CORRIERE DELLA SERA

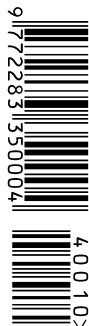
N. 10 2024

Living

COMFORT ZONE
Divani extrasoft, modulari, organici

BELÉM
La Parigi d'America è in Amazzonia

QUATTROCENTO ADESSO
L'appartamento dell'artista Michael Craig-Martin a Venezia. La vita contemporanea dentro la storia

Il 2 ottobre con il Corriere della Sera 2,20 € (Corriere della Sera 1,50 € + Living 0,70 €). Non vendibili separatamente

9 772283 350004 40010

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Poliform

D.154.2 ARMCHAIR — GIO PONTI

FLEXFORM MILANO VIA DELLA MOSCOVA 33

QUIET ONLY IN APPEARANCE.
Camelot divano, design Antonio Citterio

NEW LEMA MILANO FLAGSHIP STORE Largo Augusto, 8, 20122 Milano - +39 02 8414 7579
lemamobili.com

Ph. Uberto Frigerio, prj Giovanni Gastel

Abbracci collection, design Lorenza Bozzoli

Foto: Flavien Carlod, Baptiste Le Quiniou. Spol Architetti.

Servizi di consulenza d'arredo e progettazione 3D in negozio

Bubble. Divano 3 posti maxi, designer Sacha Lakic.
Rencontre. Poltrona, designer Sacha Lakic.
Iron Tree. Tavolini, design Wood & Cane.

DAY BY DAY • Living Collection 2024

Michael Craig-Martin si è subito innamorato di Venezia, la considera «un luogo di meravigliose invenzioni», una città diversa dalle altre che però funziona come qualsiasi altra città. L'artista di origine irlandese noto per il suo stile concettuale nel dipingere gli oggetti di tutti i giorni – in mostra alla Royal Academy di Londra fino al 10 dicembre – ha traslocato il suo mondo in un appartamento quattrocentesco affacciato sul canale, dove vive e lavora per quattro mesi all'anno tra antiche vetrate a piombo e pavimenti in terrazzo a fare da cornice agli amati arredi modernisti. Quando le residenze dei creativi ospitano anche i loro atelier l'effetto sorpresa è assicurato. **ENTRARE NELLA CASA DI MARCANTONIO RAIMONDI MALERBA TRA LE COLLINE DI CESENA È UN PO' COME VARCARE LA SOGLIA DEL PAESE DELLE MERAVIGLIE***: fiori giganti, puf-tartaruga, credenze a forma di maiale e poltrone-gorilla sono solo alcune delle creature fantastiche che nascono nel rifugio con laboratorio annesso. A dominare è il bianco, con il suo potere di rendere astratto e moderno questo bestiario formato design. A ispirare Jean Cocteau era invece la mitologia classica, mirabilmente 'tatuata' sulle pareti della residenza di un'amica a Cap-Ferrat, in Costa Azzurra, all'inizio degli Anni 50. In attesa che Villa Santo Sospir riapra i battenti a fine anno dopo un lungo restauro, siamo andati a fotografarla per svelare la magia degli affreschi (unicorni, dei dell'Olimpo, sirene, ninfe, pescatori) che la ricoprono, incorniciando gli arredi originali scelti dalla mitica decoratrice Madeleine Castaing: un formidabile esempio di intervento site-specific.* **A PROPOSITO DI PROGETTI SU MISURA, L'ULTIMO FIRMATO DA STORAGEMILANO È UNO SCRIGNO DOMESTICO VESTITO DI MATERIALI A CONTRASTO, PIÙ O MENO PREZIOSI.** *Ogni superficie è speciale, tra tappezzerie di velluto inciso al laser, pareti di acciaio ossidato, marmi, ante di juta, boiserie cannettate e scale di moquette. Come dire che la nuova eleganza non ha nulla di lezioso, nasce dalla capacità di «lasciare al materiale la sua capacità espressiva e il compito di riempire o definire gli spazi».*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
6 NOVEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Ottobre
2024

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

Publicis EtNous
BARÉNIA
HERMÈS
PARIS
LA PEAU EST UN PARFUM
OGGETTO RICARICABILE

IN COPERTINA
L'artista di origine irlandese Michael Craig-Martin nel salone del suo appartamento veneziano. Foto Danilo Scarpati

3

ALBUM

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

SUPER REAL

La gonna da tennista fatta di porri, il Camaleonda di pane e le scarpe-mandarino. Potrebbero sembrare immagini fatte con l'intelligenza artificiale, invece sono le creazioni dell'artista e fotografa canadese Gab Bois, che ama trasformare oggetti di uso comune in opere surreali. «Tutto ciò che creo esiste nel mondo reale ed è realizzato con estrema cura», ci racconta in occasione dell'uscita del libro edito da Baron Books
> DESIGN

INTERNI CINEMATOGRAFICI

Dagli arredi colorati dell'ultimo film di Almodóvar alle atmosfere cupe di *The Brutalist*: i set che vedremo sul grande schermo
> LIFESTYLE

L'AGENDA DELL'AUTUNNO

Fiere d'arte, festival dedicati al paesaggio, design week internazionali. Ecco la guida agli appuntamenti del momento
> ARTE

HOTEL-GALLERIA

Quando l'arte contemporanea entra in albergo. Le opere in mostra nei ristoranti e i pezzi da collezione nelle stanze
> INDIRIZZI

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere

@livingcorriere

Tacchini
le mura
design Mario Bellini
tacchini.it
Life and Other Stories

— Adrian Gaut

FOTOGRAFO
Portland (OR), 1981
–» *servizio a pag.* **156**

Ti presenti?
Ho studiato pittura, ma poi mi sono innamorato della fotografia alla scuola d'arte 25 anni fa. Da allora viaggio e scatto architetture, interni e paesaggi. Vengo dall'Oregon, ma vivo tra New York City e Long Island, dove trascorro le estati facendo surf, giardinaggio e vela. Amo pescare. Lavoro, tra gli altri, per *The New York Times, Wallpaper*, Wired*, *Newsweek* e *Monocle*.
Ci racconti il tuo quartiere?
Sto a Soho, i miei indirizzi preferiti – Men, Raoul's, Fanelli's, Balthazar – esistono da molto prima che diventasse ciò che è oggi. Ultimamente però hanno inaugurato posti interessanti, due su tutti: la galleria d'arte Hauser & Wirth e la libreria indipendente McNally Jackson.
New York secondo te.
Ambizione selvaggia, gas di scarico, energia inesauribile.
Com'è casa tua?
Un vecchio loft malridotto in Wooster Street pieno di pezzi vintage comprati all'asta (mobili Anni 50 di Marcel Breuer, Le Corbusier e Carlo Scarpa) e memorabilia raccolte in giro per il mondo. Ci sono anche le porcellane giapponesi di mia moglie Akari, curatrice d'arte ceramica e decorativa.
C'è un oggetto da cui non potresti mai separarti?
Non sono molto legato alle cose, ma non so se potrei vivere senza il mio letto Hästens.
Il luogo ideale?
Un posto dove poter pescare, fare surf e giardinaggio tutto l'anno, abbastanza vicino all'aeroporto per spostarsi comodamente... Se lo conoscete fatemi sapere!
Il tuo guilty pleasure.
Gelato alla vaniglia con sesamo nero mentre mi rilasso davanti a una partita della Premier League.
Due account che vale la pena seguire su Instagram.
@studio_magga e @gardens_illustrated.
AGAUT.COM

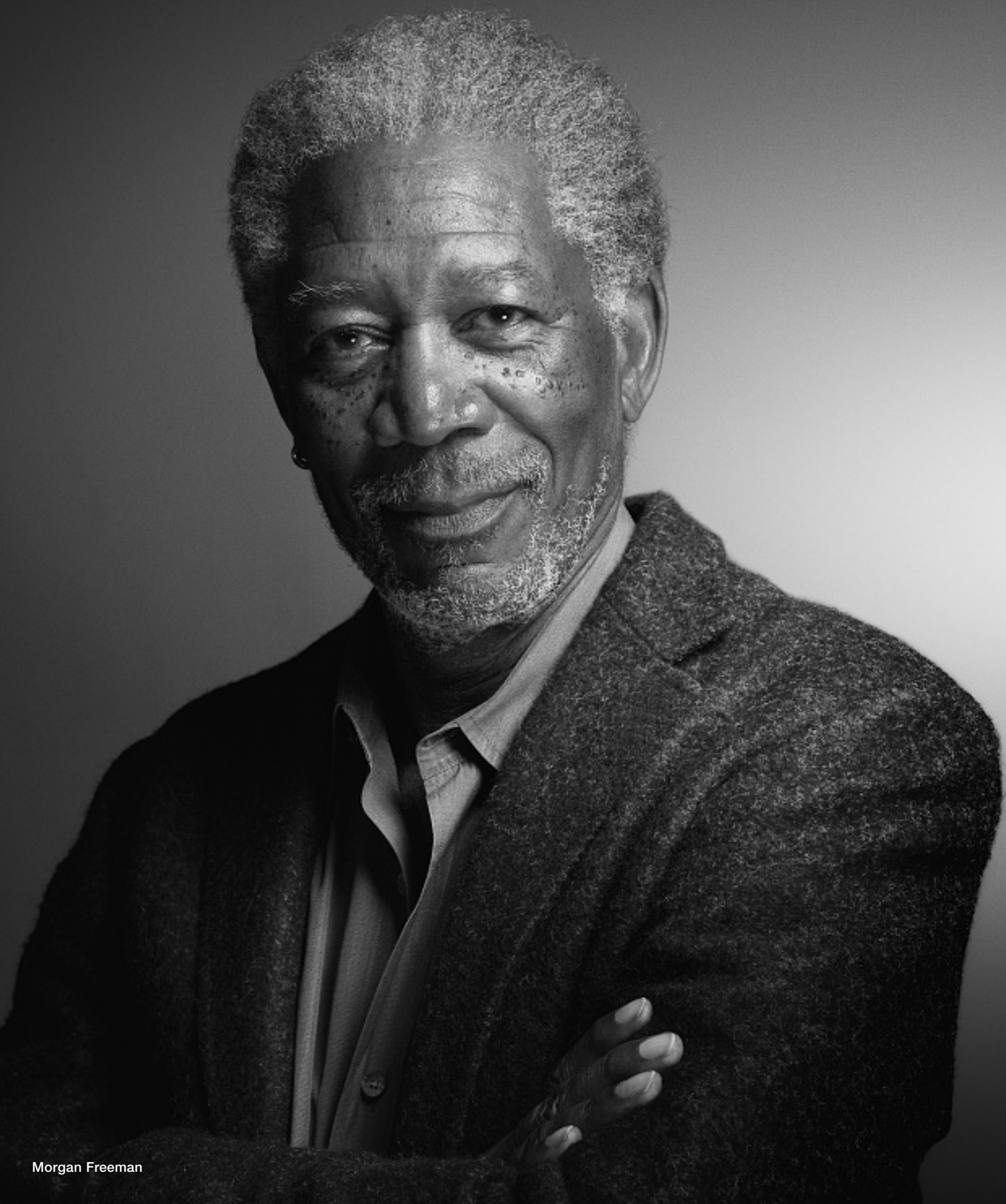
— Filippo Bamberghi

FOTOGRAFO
Milano, 1968
–» *servizio a pag.* **116**
Nato in un anno di grandi cambiamenti, mi piace pensare di avere onorato quella data con una vita di impegno politico e civile, a favore di persone, ambiente e animali. La fotografia è l'altra mia passione, un'esigenza istintiva ed estetica raffinata 'a bottega', dove ho imparato ad allineare testa, occhio e cuore. Collaboro con designer, aziende e architetti, pubblico per case editrici come Taschen e Gestalten e su numerosi magazine italiani ed esteri, tra cui *Vogue Brasil.*

— Francesca Esposito

GIORNALISTA
Crema, 1985
–» *servizio a pag.* **156**
Vivo tra Roma e Milano e scrivo di design, architettura e mondi dell'abitare. Dopo gli studi in giornalismo ed esperienze professionali all'estero, collaboro con diverse testate, conservando un'attrazione smodata per le interviste approfondite e i progetti visionari. Mi entusiasma chi ha qualcosa di originale da dire, chi è mosso da passione e chi disegna all'insegna della bellezza democratica. Mi occupo anche di comunicazione per una casa editrice indipendente con il vizio del cinema.

— Dario Borruto

FOTOGRAFO
Reggio Calabria, 1988
–» *servizio a pag.* **168**
Architetto di formazione, ho capito di voler fare il fotografo mentre scattavo una polaroid al Cretto di Burri a Gibellina. Da quel momento, la fotografia è diventata il mio mondo e non l'ho più lasciata. Oggi vivo a Firenze, città che ho scelto come base, ma sono spesso in viaggio e collaboro con architetti e riviste d'interni. Sono affascinato dalla luce, dalle suggestioni che può suscitare. È sempre al centro di ogni mio lavoro: la esploro, la catturo e la utilizzo per raccontare storie.

Morgan Freeman

Grand Siècle
Laurent-Perrier
N°26
CHAMPAGNE
Grand Siècle
Laurent-Perrier
GRANDE CUVÉE
It takes time to become an icon

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Vicky Vergata

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Karel Balas, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Mathieu Bonnevie, Dario Borruto, Jefferson Cavalcante, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Adrian Gaut, Luís Guedes e Pablo do Vale/Guá Arquitetura, Alice Jacquemin, Chloé Le Reste, Antonio Mancinelli, Martien Mulder, Paola Pansini, Andrea Pugiotto, Matthieu Salvaing, Giuseppe Santonocito, Danilo Scarpati, Francesca Tagliabue, Vega MG

Progetto Grafico Studio Blanco

Advertising Manager Connie Chiaro
Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Carlotta Trevaini
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca

Content Syndication Chiara Banfi
press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione
Via Rizzoli 8, 20132 Milano, tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi,
Carlo Cimbri,
Benedetta Corazza,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Uberto Fornara,
Veronica Gava,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.

Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.
ISSN 2283-3500 (print)
ISSN 2499-4812 (online)

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
cairorcs@cairorcsmedia.it
www.cairorcsmedia.it

Federazione Italiana Editori Giornali

Unione Stampa Periodica Italiana

Grand Siècle
Laurent-Perrier

Millesimo in Champagne è spesso usato come sinonimo di eccellenza, nonostante le significative variazioni di stile, espressione e qualità da un anno all'altro.

Grand Siècle invece cerca una perfezione oltre le singole annate, con l'ambizione di ricreare "l'annata perfetta", quello che la natura da sola non può fornirci. Questo approccio ci rende diversi dalle altre Maison.

La nostra ricerca dell'eccellenza, proprio perché siamo diversi, ha richiesto più tempo, più impegno, grande perseveranza e una forte fiducia della nostra visione di essere riconosciuti per ciò che facciamo.

It takes time to become an icon

Ph: Mattia Parodi; Set Design e Styling: Greta Cevenini ©

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

TIM ATTACKS!

Un viaggio nel mondo folle, magico e grottesco di Tim Burton. Il Design Museum di Londra dedica al regista e sceneggiatore americano dall'inconfondibile estetica dark una grande retrospettiva per andare alla scoperta delle ossessioni di questo artista visionario e malinconico. Dall'infanzia agli esordi, fino ad oggi, la mostra è il racconto di una produzione creativa surreale fatta di disegni scarabocchiati su tovaglioli da cocktail, pupazzi dipinti in stile gotico e costumi iconici come quello di Catwoman o il vestito da ballo di Mercoledì Addams. Un percorso da fare a occhi sgranati tra gli storyboard delle sue pellicole più significative tra cui *Edward mani di forbice* e *Mars Attacks!* e gli oltre 600 oggetti provenienti dall'archivio personale. Nella foto, *Surrounded*, 1996. *The World of Tim Burton*, fino al 21 aprile, *Design Museum, 224-238 Kensington High St, Londra, tel. +44/2038625937*

DESIGNMUSEUM.ORG

INDIRIZZI

NEW LOOK

Riapre al pubblico lo storico concept store milanese 10 Corso Como, completamente ripensato dall'agenzia multidisciplinare 2050+. Il negozio alterna pareti d'acciaio e intonaci délabré e ospita display mobili, che come leggere macchine teatrali consentono infinite configurazioni. A incorniciare pelletteria, accessori e prêt-à-porter – in esclusiva per l'Italia anche la collezione di Phoebe Philo – arredi custom realizzati in collaborazione con artisti internazionali. Dal bancone in piastrelle di carbone di Jesper Eriksson ai tavoli in gesso cristallino di Odd Matter, fino alle lampade di neon soffiati a bocca di The Back Studio. Foto Melania dalle Grave. *10 Corso Como, Milano, tel. 0350067700*

10CORSOCOMO.COM

MODA

KIMONO HI-TECH

Dall'iPhone a Moncler: inarrestabile, l'ex designer di Apple Jony Ive disegna un capo super versatile per lo storico brand guidato da Remo Ruffini. Come base un gilet imbottito di piuma al quale si possono agganciare, tramite uno speciale bottone magnetico, 3 elementi intercambiabili: una field jacket, un parka e un poncho. Ogni strato è realizzato a partire da un singolo pezzo di nylon riciclato senza tagli e piegato con precisione per creare una forma ispirata al kimono. Il bottone, invece, sembra quello di un tablet e simboleggia graficamente l'unione tra Moncler e lo studio di Ive LoveFrom, con i due loghi che si incrociano.

MONCLER.COM

lo stato delle idee / the state of ideas

NABATEI / COLLECTION
RANDOM/ESSENTIA / TAPS

antoniolupi

INDIRIZZI

COLPO DI SCENA

La visione cinematografica di Luca Guadagnino incontra il mondo dell'hôtellerie. Il regista palermitano, che nel 2016 ha fondato l'omonimo studio di progettazione, ha trasformato alcune delle sale dell'ex Collegio Nazareno di Roma – un tempo frequentato dai figli dell'aristocrazia divenuti poi politici, cardinali e diplomatici – nel cinque stelle Palazzo Talìa. Guadagnino ha rinnovato gli spazi comuni ripensandoli come vere e proprie scenografie, mentre l'architetta Laura Feroldi insieme alla galleria Mia Home Design ha disegnato stanze e suite. Tra busti di marmo, fasti barocchi, affreschi settecenteschi e design all'italiana, la sensazione è di ritrovarsi in un grande salotto romano. Foto Giulio Ghirardi. *Palazzo Talìa, Largo del Nazareno 25, Roma, tel. 06692521*

PALAZZOTALIA.COM

HERITAGE

HOUSEBOAT D'AUTORE

Torna al suo approdo originale, a Ossuccio sul lago di Como, la Velarca, storica casa-barca progettata nel 1959 dallo studio milanese BBPR per gli amici Emilio e Fiammetta Norsa che, nell'impossibilità di costruire la loro abitazione di vacanze sulla riva, decidono di farlo direttamente sull'acqua. Gli architetti della Torre Velasca creano per loro un volume di legno con dieci posti letto e lo montano sullo scafo di un'antica gondola lariana utilizzata per il trasporto merci. Usurata dal tempo, nel 2011 la Velarca viene donata al FAI che, dopo un titanico restauro durato più di dieci anni, la riporta a nuovo e la rende accessibile al pubblico. Foto Roberto Morelli. *La Velarca, via Iseo Andrea Vaccani 4, Ossuccio, Tremezzina (CO)*

FONDOAMBIENTE.IT

frigerio.com
Ph: Gionata Xerra
HORIZON SOFA | Design Christophe Pillet
Frigerio

ANNIVERSARI

FATHER AND SON

Pasquale e Pasquale Junior Natuzzi ritratti accanto al tavolo-scultura Torsion in massello di ulivo e vetro temperato disegnato da Mario Bellini: due generazioni di Natuzzi festeggiano i 65 anni dell'azienda di Santeramo in Colle. Per l'occasione hanno invitato tre designer a reinterpretare la sua storia, con un occhio alle bellezze della terra di Puglia. Il risultato sono i divani della collezione The Circle of Harmony – 65th Anniversary: Memoria dalle linee avvolgenti, Mirai ispirato alle architetture federiciane e Momento, un puzzle trasformabile come i muretti a secco da cui prende ispirazione. Tre storie di heritage innovation firmate rispettivamente da Karim Rashid, Andrea Steidl e Simone Bonanni.

NATUZZI.COM

EVENTI

BELLI FUORI

Fino al 5 ottobre, sui prati della Biblioteca degli Alberi di Milano, va in scena la quarta edizione di BAM Open Air Design, la rassegna dedicata al design e all'architettura outdoor. Dodici le aziende coinvolte, che svilupperanno altrettanti allestimenti all'ombra del Bosco Verticale con l'idea di favorire il dialogo tra natura e creatività. Oltre al percorso espositivo, anche attività aperte al pubblico, workshop, talk e performance teatrali. A cura di Coima Image e MoscaPartners.

BAM, via Gaetano de Castillia 28, Milano

BAM.MILANO.IT

HI-TECH

TE LO LEGGO NEGLI OCCHI

Un paio di occhiali per leggere gli eBook. Sol Reader è l'alternativa al classico lettore digitale che si tiene in mano tra un touch e uno scroll. Per immergersi nel proprio romanzo preferito infatti basta indossarli come un visore VR e sfogliare le pagine con un click grazie a un piccolo telecomando. Dotato di due lenti e-ink (inchiostro elettronico), permette la lettura in qualsiasi condizione di luce, con la possibilità di modificare il livello di illuminazione e regolare le diottrie per chi ha problemi di vista. L'autonomia è di circa 25 ore, con ricarica usb. Dall'app dedicata si possono selezionare preferenze e titoli della libreria.

SOLREADER.COM

GALLERIE

DESTINAZIONE MINORCA

Inaugura con la mostra fotografica *For My Pleasure* dell'artista svedese-ucraina Nathalia Edenmont la Galleria Nicola Quadri a Mahón, sull'isola di Minorca. In questa incantevole piccola Saint-Tropez delle Baleari l'architetto milanese, di casa qui da più di trent'anni, dà vita a uno spazio dove si incontrano arte contemporanea e design scandinavo, grande passione di Quadri. Aperta da aprile a novembre, la galleria sarà completata il prossimo anno da un piccolo ristorante, mentre per il 2026 è prevista l'apertura di un raffinato boutique hotel di sole sei suite.

Galleria Nicola Quadri, Carrer Jose Maria Quadrado 58, Mahón, Minorca

INDIRIZZI

BED&BREAKFAST DELUXE

«La nostra visione di accoglienza unisce l'intimità di un b&b all'attenzione e alla cura dei dettagli tipiche di un 5 stelle». L'imprenditrice Emanuela Docimo racconta il suo ultimo progetto, Gironda, un indirizzo molto speciale nel cuore di Ravenna: tre raffinate stanze suddivise per colore – oro, verde e blu – tra soffitti affrescati e arredi di design firmati da Atelier Biagetti. Nelle antiche sale di Casa Guaccimanni, riconvertite dall'architetto Giovanni Mecozzi, l'esperienza si completa con degustazioni, private dinner e visite guidate alla scoperta della città. Foto Omar Sartor. *Gironda, via Diaz 15, Ravenna, tel. 3773661921*

GIRONDA.ME

ACCESSORI

UNO DUE TRES!

Talmente iconica da avere la sua pagina Instagram dedicata con più di centomila followers, la Bao Bao bag di Issey Miyake continua ad arricchirsi di nuovi pattern e colori. Questo autunno la borsa a triangoli ispirata all'arte dell'origami debutta con la versione Tres: pattern multicolor e una grande tasca sul davanti.

ISSEYMIYAKE.COM

MOSTRE

TRA RESPIRO E FUOCO

Grandezza, solitudine, mito, caducità. Va in scena al gres art 671 – nuovo polo culturale di Bergamo – *Marina Abramović between Breath and Fire*. Il potente percorso si snoda attraverso 30 lavori storici per culminare nell'installazione *Seven Deaths*: «Un'esperienza cinematografica immersiva basata su sette morti premature che Marina Abramović presenta sullo schermo. Come colonna sonora sette assoli di Maria Callas. Una visione catartica che spinge alla riflessione personale più profonda», spiega il curatore Karol Winiarczyk. Fino al 16 febbraio. Nella foto, *Dozing Consciousness*, 1997/2002, © Marina Abramović Courtesy of the Marina Abramović Archives. *gres art 671, via S. Bernardino 141, Bergamo*

GRESART671.ORG/IT

INDIRIZZI

HOTEL GOURMET

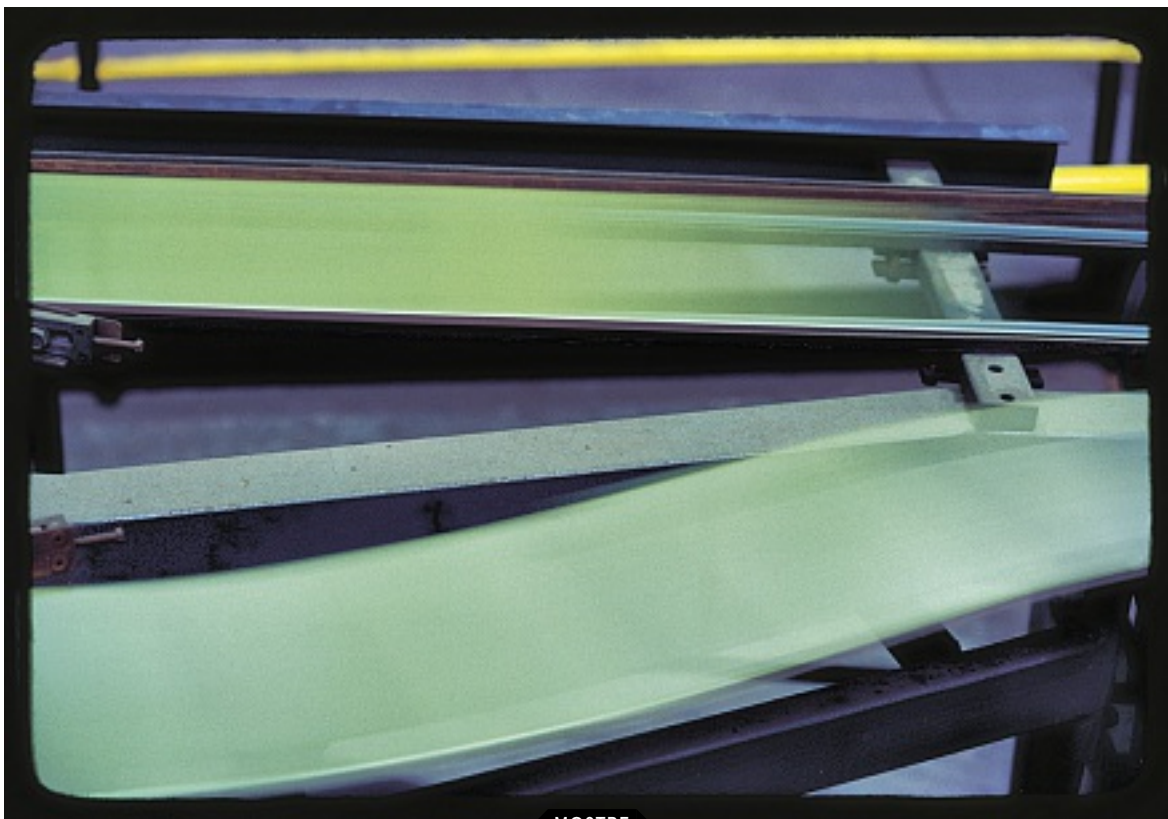
Sono addirittura quattro gli hub gastronomici del nuovo luxury hotel Casa Brera, appena inaugurato a Milano, a pochi passi da Piazza della Scala, di cui tre firmati dallo chef Andrea Berton (nella foto lo skybar nel rooftop panoramico). L'idea infatti è quella di farlo diventare un punto di riferimento della ristorazione, oltre che dell'ospitalità. Alla regia del progetto la designer Patricia Urquiola, che ha prima restaurato l'edificio razionalista di Pietro Lingeri e poi giocato sul dialogo tra rigore stilistico ed estro creativo. Filo conduttore: il marmo. *Casa Brera, piazzetta M. Bossi 2, Milano, tel. 3902305430*

MARRIOTT.COM

HERITAGE

SCRIGNI PREZIOSI

Continua il sodalizio tra Pomellato e Venetian Heritage a sostegno della Ca' d'Oro, magnifico palazzo quattrocentesco tardogotico affacciato sul Canal Grande. Dopo il successo del progetto di illuminazione Luce e Riflessi del 2023, quest'anno è la volta di Preserving Vision, che ha coinvolto i migliori artigiani nella realizzazione di cinque teche all'avanguardia per custodire le opere situate nella Galleria Giorgio Franchetti. Molto soddisfatto Toto Bergamo Rossi, direttore di Venetian Heritage: «Siamo grati per il costante sostegno di Pomellato. I modelli in terracotta di Bernini per la Fontana dei Quattro Fiumi a Roma (nella foto), sono un vero tesoro e le nuove teche non solo li proteggeranno, ma ne miglioreranno anche la fruizione». Per l'occasione, la maison di gioielleria ha realizzato anche The Bernini Loupe, una spettacolare collana di alta gioielleria in oro rosa, diamanti e cristallo di Rocca. Foto Matteo De Fina. *Ca' d'Oro, Cannaregio 3932, tel. 0415222349*

POMELLATO.COM

MOSTRE

INCONTRI RAVVICINATI

La mostra *Gianni Berengo Gardin. Marazzi, le linee veloci*, racconta due rivoluzioni. La prima iniziata nel 1974, quando l'azienda di Sassuolo inventa la monocottura rapida: un sistema di lavorazione che cuoce contemporaneamente l'impasto e lo smalto delle piastrelle cambiando per sempre il processo di produzione delle ceramiche. La seconda la firma il fotografo Gianni Berengo Gardin, chiamato nel 1977 a documentare quelle linee di produzione che sembrano mescolare i materiali in un vortice di forme e colori. Ne rimane affascinato e per immortalarle usa un approccio mai utilizzato in ambito industriale. «Si avvicina agli ingranaggi e realizza una serie di visioni macro per un racconto quasi astratto», dice la curatrice Alessandra Mauro. «Riesce a fermare, in tanti frammenti di secondo, il tempo colorato e veloce del lavoro che cambia». Fino al 3 novembre. Foto © Gianni Berengo Gardin e Marazzi Group. *Palazzo Ducale di Sassuolo, Gallerie Estensi, Piazzale della Rosa 10, Sassuolo (MO)*

GALLERIE-ESTENSI.BENICULTURALI.IT MARAZZI.IT

ARTE

A TUTTO TREMLETT

Oltre 100 litri di colore e un team di tre unità al lavoro per 20 giorni consecutivi: inaugura l'11 ottobre *The Organ Pipes*, una delle più grandi installazioni permanenti mai realizzate da David Tremlett, artista britannico celebre per i suoi wall drawing. Protagonisti dell'intervento i 13 silos dell'ex mangimificio Caffarri a Reggio Emilia, oggi riconvertito in luogo di formazione e aggregazione dedicato ai giovani. Da non perdere la mostra a corredo *Another Step* – una settantina di disegni e collage dal 1969 a oggi – dedicata a Tremlett e curata da Marina Dacci ai Chiostri di San Pietro. Foto di Lorenzo Palmieri. *Ex Caffarri, via Flavio Gioia 4, Reggio nell'Emilia*

CHIOSTRISANPIETRO.IT

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

Scopri la gamma dai
Premium Partner Oknoplast

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

Belém è vibrante, colorata, unica. Due milioni di abitanti al confine con la foresta amazzonica, la capitale del Parà, a nord del Brasile, lascia convivere tradizioni indigene e design, palafitte e grattacieli, natura e innovazione (1). Un dialogo site specific tra passato e futuro. Ruinart, la più antica delle Grandes marques de Champagne rinnova la sua sede a Reims con un pavilion firmato dall'architetto giapponese Sou Fujimoto (2). Cortocircuito creativo nell'atelier delle meraviglie. Accanto a calchi in gesso, bronzi, marmi e bozzetti, mobili di ultima generazione (3)

3

2

Andrea Pompilio

PORTE APERTE

«FACCIO ENTRARE DI TUTTO. POI RIORDINO CON METODO E RAZIONALITÀ». LO STILE ECLETTICO DEL DIRETTORE CREATIVO DI ONITSUKA TIGER AL PIANO NOBILE DI UN PALAZZO ANNI TRENTA, A MILANO

TESTO — ANTONIO MANCINELLI
FOTO — PAOLA PANSINI PER LIVING

Nato a Pesaro, classe 1973, lo stilista Andrea Pompilio vive a Milano in zona Paolo Sarpi

Andrea Pompilio, direttore creativo di varie aziende di moda come Onitsuka Tiger, sofisticato marchio giapponese di sportswear, è un manifesto di sé stesso, istoriato com'è di tatuaggi, «ognuno contiene un determinato ricordo, sia felice sia doloroso: ho deciso di imprimerli visivamente sulla pelle per non dimenticare come e cosa ho costruito per diventare chi sono ora». E, come in un'operazione letteraria di *mise en abîme*, espressione che indica una 'storia nella storia' ripetendo una sequenza all'infinito, la sua abitazione milanese somiglia a lui. Non lontano dalla zona multiculturale e vivace di Chinatown, si trova al piano nobile (già destinato a concludere affari e a stilare contratti) di un palazzo degli anni Trenta – «il mio periodo storico preferito» – dalle solide origini borghesi. «Qui era ospitato, come in un piccolo resort cittadino, chi veniva a comprare enormi quantità di grano, coltivato proprio in quest'area poi edificata. Di questa casa non ho volutamente modificato nulla, né la pianta, né tantomeno muri, decori, pavimenti e infissi, che ho preferito restaurare ma non sostituire. Mi sono limitato a ridipingere il parquet di nero: non era mia intenzione stravolgerne le proporzioni o inserire un elemento dissonante rispetto alla sua storia». Nato a Pesaro, ma già da bambino desideroso di vivere a Milano, città della moda e delle opportunità, è figlio di

Nel living, coppia di poltrone Mid-century del duo danese Peter Hvidt e Orla Mølgaard-Nielsen; dietro, autoritratto del pittore figurativo Paul Richard e un'opera del giovane artista queer Pascual Rodríguez

In cucina, lampadario vintage di ottone brunito (a destra). Daybed Cleopatra di Dick Cordemeijer per Auping, 1954 (nella pagina accanto)

un architetto e di una pittrice e cresce in un contesto dove tutta la famiglia si occupava da generazioni di abbigliamento, come i nonni che erano proprietari di diverse boutique in città, ma che hanno avuto un ruolo importante nella scelta di diventare stilista, per poi accrescere e arricchire il suo bagaglio culturale fino a diventare autore di installazioni artistiche, interior design, campagne pubblicitarie e consulenze d'immagine. Tutti questi fattori non potevano che portare a un approccio multilaterale, vale a dire eclettico. Eclettismo negli interessi quanto eclettismo sul terreno teorico, che diventa fecondo incrocio fra estetica, percezione, ricerca dell'armonia che nasce dal concetto di 'classico ritrovato' per offrire soluzioni sorprendenti. Pompilio sottolinea come la molteplicità della sua cultura attinga ai tanti viaggi compiuti soprattutto per le collaborazioni trascorse con Prada, Saint Laurent e Calvin Klein, ma a ispirarlo nell'arredare il suo spazio – dove vive con il partner e i due gatti Orso e Orsola – il dato più rilevante è quello del tempo, passato e presente. «Più che una casa, la definirei un contenitore di memorie: c'è una parte della mia infanzia nella collezione di gadget a tema Walt Disney o in alcuni vasi asiatici che ho comprato dappertutto per mercatini e negozi d'antiquariato, ma messi insieme sembrano parte della medesima collezione. C'è anche traccia di innamoramenti improvvisi o passioni durature, come quelle materiche – amo l'ottone, ma solo se ossidato, invecchiato – o estetiche, come le linee pulite e geometriche che ritrovo nell'Art Déco, ma anche in un certo design italiano degli anni Cinquanta e Settanta. Dunque, nella living room troneggia un tavolo esagonale di Romeo Rega, designer che lavorò con Gabriella Crespi e Willy Rizzo per fondare il Modernist Glam italiano dei Settanta, che convive con un antico tappeto cinese. Le librerie in alluminio anodizzato dorato degli anni Cinquanta, realizzate dalla Feal (azienda milanese il cui nome era l'acronimo di Fonderie Elettriche Alluminio e Leghe) ospitano sugli scaffali in mogano libri d'arte e i ritratti a olio del giovane artista queer Pascual Rodríguez. Nel salotto, il celebre daybed Cleopatra di Dick Cordemeijer, disegnato nel 1954 per Auping, dialoga con le due poltrone metà Novecento del duo danese Peter Hvidt e Orla Mølgaard-Nielsen e con il grande autoritratto del pittore figurativo americano Paul Richard. In cucina, sopra i mobili fatti su misura, galleggia un lampadario vintage di designer ignoto, le cui curve sinuose hanno sedotto i padroni di casa. In un'altra stanza e in camera da letto, i mobili progettati appositamente dall'architetto Filippo Dini, che ha anche aiutato Pompilio nella ristrutturazione dell'appartamento, sono in legno e midollino. «Ma non sono antimoderno: con le cose ho un rapporto ambivalente, le amo molto perché sono la concrezione di un momento preciso, ma se le perdo per qualsiasi motivo, le lascio andare, come un vestito che ho pensato e poi, in produzione, dovrò abbandonare». C'è una coerenza apparentemente entropica che lega queste stanze, ma l'entropia è solo occasione per tenere la porta spalancata e far entrare di tutto, per poi riordinare tutto con metodo e razionalità. Dove rispecchiarsi con serenità.

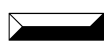
ANDREAPOMPILIO.IT

In primo piano, sul parquet dipinto di nero, un antico tappeto cinese e una libreria anni Cinquanta di ottone, Feal. Sul fondo, dipinto di Pascual Rodríguez

Gallerie, granite e pigiami a righe

Andrea Pompilio nella cucina del suo ristorante milanese preferito, La ricetta

Novecento, modernariato, Art Déco alla galleria **Officina Antiquaria**. *Via Pietro Maroncelli 2, tel. 0269000821*
OFFICINAANTIQUARIA.COM
Carrozzeria900: in primo piano, mobili di design da collezione. *Via Teodosio 64, tel. 3476885777*
CARROZZERIA900.COM
Alla **Galleria Zazà** espone la giovane pittrice Giorgia Garzilli. *Via Privata Leopoldo Gasparotto 4*
Z-A-Z-A.SPACE
È un po' la mia seconda cucina: **La ricetta**, cuoco e proprietà cinese per una trattoria storica con ricette milanesi. *Via Giulio Cesare Procaccini 47, tel. 023311695*
Sa Mesa è un ottimo ristorante sardo. La carta del pesce è eccezionale. *Via Giuseppe Arimondi 11, tel. 0239210665*
RISTORANTESAMESA.IT
Mi fa sentire nel paese che amo **Emoraya**, il Giappone. *Piazza Antonio Baiamonti 2, tel. 0264084510*
EMORAYA.COM
Quando ho voglia di un risotto c'è **Trattoria da Abele**. *Via Temperanza 5, tel. 022613855*
@TRATTORIADAABELE
Frère è un ritrovo perfetto per l'aperitivo con gli amici. *Via Paolo Sarpi 58, tel. 0238236058*
FREREMILANO.COM
Alla **Pasticceria Correggio** ci compro la crostata di frutta per le occasioni speciali. *Via Correggio 14, tel. 024690887*
PASTICCERIACORREGGIO MILANO.IT
Granite siciliane al caffè o alla mandorla da **PastiChéri**. *Via Luigi Canonica 72/74, tel. 0283530640*
PASTICHERI.COM
Maclù è una piccola boutique dove compro i pigiami a righe. *Via Luigi Canonica 72, tel. 0236740126*
MACLU.IT

Studio KO

FUGA NEL DESERTO

A 33 CHILOMETRI DA MARRAKECH, I DUE ARCHITETTI FRANCESI TRASFORMANO UNA VECCHIA FATTORIA NEL LORO RIFUGIO PRIVATO. SPARTANO, PRIVO DI CONNESSIONE INTERNET E DI OGNI ALTRA MODERNITÀ: «LA NOSTRA UNICA GUIDA È STATA LA SEMPLICITÀ»

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — KAREL BALAS

Gli architetti francesi Olivier Marty e Karl Fournier (da sinistra), fondatori di Studio KO con sede a Parigi e a Marrakech. Tra i loro progetti nella città rossa anche il museo dedicato a Yves Saint Laurent. Ritratto di Martien Mulder

Studio KO ha rimesso a nuovo gli interni rispettando la tradizione del Marocco. Pochi mobili, realizzati con materiali naturali da artigiani del luogo o trovati nei mercatini. Non ci sono armadi, anche i vestiti vengono riposti in nicchie ricavate nei muri di mattoni a crudo

Il camino su disegno è una struttura 'a gradini' da usare anche come piano d'appoggio; poltrone vintage in legno di palma e pelle (a destra). L'ingresso principale della casa si affaccia sul corridoio con un soffitto di tronchi di palma (sotto). Sulla mensola, coppia di vasi realizzati in situ da Bertrand Fompeyrine, durante la sua residenza d'artista al KM 33 (in basso)

Lontano da tutto e da tutti, in mezzo al nulla. Nessun rumore a rompere il silenzio. Non è un posto per viveur ma un luogo dove rallentare, lasciare in tasca la tecnologia e liberare la mente. Senza distrazioni e connessione internet. Un'esperienza autentica per pochi. «Era una fattoria, adesso è una casa privata e una volta all'anno per un mese ospitiamo un'artista in residenza. L'abbiamo chiamata KM 33, come i chilometri che ci vogliono per raggiungere Marrakech, l'unica città nei dintorni», spiegano gli architetti francesi Karl Fournier e Olivier Marty, alias Studio KO. Il rifugio si trova nel deserto di Agafay sulla strada verso Amizmiz, una piccola città del Marocco alle pendici della catena montuosa dell'Atlante. Per raggiungerlo è meglio seguire le indicazioni di chi come loro la zona la conosce bene: «Bisogna guidare verso sud-est per circa mezz'ora e poi svoltare su una strada sterrata e piena di buche. È preferibile avere un Suv o, meglio ancora, un asino», scherzano Karl e Olivier. Laureati entrambi in architettura, nel 2000 hanno aperto una sede a Parigi poi un'altra proprio a Marrakech, dove nel 2017 hanno anche realizzato la loro prima opera pubblica, il museo dedicato a Yves Saint Laurent: «Non abbiamo mai smesso di lavorare da queste parti, siamo innamorati del Marocco e della sua gente. Ci ha insegnato a osservare una nuova realtà, a capirne i paesaggi, la luce, le tradizioni». Qui hanno incontrato Jean-Noël Schoeffer, proprietario ancora oggi di uno storico riad nella medina e loro grande amico. Con lui hanno avviato il progetto di ristrutturazione: «È il primo che facciamo per noi stessi e non per un cliente», sottolineano. La fattoria era abitata da una famiglia di contadini che aveva però deciso di

FREESPACE BOOKCASE, DESIGN R&S ZALF_ROBERTO GOBBO MADE IN ITALY ZALF.COM
Gruppo Euromobil
LIVE YOUR LIFE, WITH US.
Zalf

ritornare nel paese d'origine, verso il Sahara. La struttura era rimasta vuota, abbandonata e in cattive condizioni. Karl e Olivier hanno deciso così di rilevarla con l'obiettivo di renderla un posto accogliente per ospitare amici e creativi: «È soprattutto un luogo di condivisione. Si può lavorare, creare, produrre. Chi vuole può lasciare una traccia del suo tempo passato qui, ma non è un obbligo». In queste stanze il regista El Mehdi Azzam ha trovato l'ispirazione per scrivere una sceneggiatura, i designer Guillaume Garnier e Florent Linker per disegnare una collezione di arredi, e così tanti altri, dai fotografi agli illustratori. L'ambiente è volutamente spartano, privo di ogni modernità. È stato progettato seguendo le antiche tecniche utilizzate dalle popolazioni berbere, dal mattone crudo dei muri per stare al fresco d'estate e al caldo d'inverno, ai soffitti con travi di legno di palma e di eucalipto. I mobili e i tessuti sono di artigiani e mercatini locali, i materiali solo naturali: «È stato ricostruito rispettando la tradizione marocchina. L'abbiamo solo reso più confortevole con letti veri e dei lavabi in ogni stanza. Portando l'elettricità e l'acqua corrente. La nostra unica guida è stata la semplicità». La pianta è stata però ridisegnata 'all'occidentale' perché nel Maghreb c'è l'abitudine di vivere nella stessa stanza che si trasforma dal giorno alla notte. Gli ambienti comuni ci sono ancora, ma le stanze da letto sono diventate cinque con una camera padronale indipendente e una piccola guest house in quelle che una volta erano stalle e fienili. I colori della terra sono quelli di un tempo e fanno da fil rouge tra gli interni, i cortili, l'orto. Un invito a vivere all'aria aperta. Lontano da tutto, in compagnia di asini e galline.

STUDIOKO.FR

Un terrazzino diventato angolo relax con materasso e cuscini per riposarsi sotto il cielo del Marocco (in questa foto). Credenza di ispirazione berbera con ornamenti disegnati da Studio KO. Suppellettili, rocchetti di lana e ceramiche tipiche della zona (sopra)

FOTO AGENZIA VEGA MG

Marcantonio

LA NATURA DELLE COSE

L'IMMAGINARIO FANTASTICO DI MARCANTONIO RAIMONDI MALERBA. NELLA CAMPAGNA ROMAGNOLA FLORA E FAUNA FORMATO DESIGN

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — HELENIO BARBETTA PER LIVING

Marcantonio vive da due anni sulle colline tra Bertinoro e Cesena. Classe 1976, è scultore, artista e designer. Tra le sue creazioni, il fiore gigante in vetroresina, lo sgabello a petali e il vaso Threebù prodotto da Slide

«Durante il sopralluogo due caprioli uscirono dai cespugli e mi passarono accanto. È stato un gran bel benvenuto, fu in quel momento che decisi di trasferirmi qui. Prima però bisognava buttare giù il rudere pericolante e costruire una nuova struttura di legno». Marcantonio da due anni vive sulle colline tra Bertinoro e Cesena. Classe '76, originario di Massa Lombarda (RA), è scultore, artista e designer, celebre per le lampade scimmia e le sedie che germogliano. Amante delle piante e degli animali, nella campagna romagnola ha trovato terreno fertile per la sua creatività: «Da bambino scavavo buche, mi arrampicavo sugli alberi, raccoglievo pietre. Per il giardino ho comprato dieci sassi giganti di granito dolomitico, da uno di questi ci si può tuffare in piscina», racconta. Ancora oggi Marcantonio – nome diventato brand – continua a essere ispirato dalla natura e a disegnare con gli occhi pieni di meraviglia. Ha fatto così anche per la sua casa-studio nascosta su un'altura non tondeggiante ma rettangolare, conformazione alquanto singolare nella zona. Ci si arriva percorrendo strade in mezzo al verde e salite tra filari di peschi fino a raggiungere campi coltivati e boschi dove la flora e la fauna selvatica sono una ricchezza: «Da giorni sto cercando di avvicinare uno scoiattolo dandogli delle noccioline ma è un osso duro», scherza. Siamo a sei chilometri da Cesena eppure la città sembra lontanissima. Nei paraggi ci sono un ristorante e otto abitazioni, la più vicina è a trecento metri da quella che Marcantonio condivide con la compagna illustratrice Alessandra, la gatta Mimì e i pesciolini che sguazzano in una tinozza tra le ninfee. La casa si sviluppa su due livelli, lo studio in orizzontale. Sono edifici indipendenti, collegati tra loro

Casa e studio sono edifici indipendenti, collegati da una piccola struttura trasparente simile a una serra (sopra). Nella sala da pranzo, sospensioni di carta design Marcantonio come il maiale-credenza Sending Animals per Seletti; tavolo in rovere realizzato da un amico falegname, sedie da osteria tipiche della Romagna e sgabello africano. Accanto alle scale che conducono alla zona notte, una seduta comprata alla fiera di antiquariato di Arezzo (nella pagina accanto)

Tra le numerose piante che popolano il soggiorno, una serie di pezzi firmati Marcantonio: Gorilla chair e puf per Scarlet Splendour, poltrona e divano Comfy per Seletti, il tavolino con petali e la libreria. Il coffee table bianco è della collezione Blow by Studio Job & Seletti; lampadario a cupola Plancton di Karman, sgabelli provenienti da vari mercatini e lampada fungo acquistata a Bali. L'albero a parete è stato recuperato dalla scenografia di uno spettacolo per bambini. In giardino, un pezzo cult realizzato dal proprietario di casa: la scultura Gorilla

da una piccola struttura trasparente: «Sembra una serra ma è l'ingresso. Una camera neutra, un filtro per i pensieri. Avere il laboratorio di fianco era il mio sogno da anni». Le linee sono semplici, i tetti senza falde sporgenti, anche per la dépendance destinata agli ospiti. Un progetto pensato in armonia con il paesaggio circostante, dall'inizio alla fine. Niente è stato tagliato o abbattuto, anzi. Ci sono nuovi alberi da frutto e tante, tantissime piante, dentro e fuori. Con le pennellate di bianco a esaltarne ogni sfumatura: «È il colore perfetto per capire spazi e volumi, ho anche trovato delle tegole in cemento dello stesso tono in modo da farle sembrare un tutt'uno con i muri. Forse è una deformazione professionale, il bianco è l'ideale per le diverse forme di scultura». Pareti candide come tele da dipingere fanno da sfondo a creature fantastiche che sembrano animarsi come nelle favole: il divano di soli cuscini ricorda una nuvola, lampade spuntano come funghi, la tartaruga con il suo carapace multiuso, il maiale credenza, la poltrona gorilla, fiori giganti. A illuminare lo studio una foglia di banano lunga due metri: «Sono cose che ho realizzato negli anni. Ma mi piace molto l'objet trouvé, ci sono anche pezzi anonimi. Dalle scelte al montaggio, ho fatto tutto da solo». Con la sua immaginazione ha ridisegnato palme, arbusti e cespugli, topolini, giraffe, cinghiali, rinoceronti, panda, elefanti, pavoni. Flora e fauna di design che cambiano nelle dimensioni, nei

Marcantonio con la compagna illustratrice Alessandra, seduta sulla Turtle Carry di Qeeboo. Credenza Export Comò e chiave dorata, Seletti (sotto, a sinistra). La casetta-serra collega casa e ufficio e funge da ingresso. Sulla panca che Marcantonio aveva in camera quando era bambino, candelabro di Seletti, by Marcantonio come la piantana Moony per Karman. Salotto da giardino di Studio Job & Seletti con gallo acquistato alla fiera antiquaria di Cesena (sotto)

«IL BIANCO È IL COLORE PERFETTO PER CAPIRE SPAZI E VOLUMI. È ANCHE L'IDEALE PER LE DIVERSE FORME DI SCULTURA»

Il terrazzo con vasca, lavandino e rubinetteria Ideal Standard. Sgabello bianco Ceppo, prototipo di Marcantonio (sopra). Nella camera da letto al piano superiore, panchetta marocchina, sedia e sgabello d'antiquariato, lampada candela della collezione Blow by Studio Job & Seletti. A parete, quadro con tigre di Marcantonio realizzato con vernice bianca su un cartellone del circo (sopra, a destra)

materiali e nella funzione. A vedere le sue opere viene da chiedere *Che belva si sente?* per dirla alla Fagnani: «Una scimmia. Curiosa, sulla difensiva, ma anche divertente e dispettosa. Sono proprio così», scherza. Oltre agli strumenti digitali, Marcantonio continua a usare molto anche le mani come faceva da ragazzo all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Impugna matite e pastelli, modella la plastilina e la creta, lavora il legno e i metalli: «Non è cambiato tanto da quando ero più giovane, anche se purtroppo sempre più spesso sono davanti a un computer. La tecnologia dovrebbe semplificarmi la vita ma in realtà la complica con continue richieste di dati e app da scaricare». Collabora con Seletti, Qeeboo, Natuzzi, Karman e Armani, solo per citarne alcuni, e tra i vari lavori in cantiere sta pensando anche alle luminarie di Natale per Pescasseroli. Proprio nel Parco Nazionale d'Abruzzo fu lui a inaugurare nel 2018 Arteparco, progetto ideato e curato da Paride Vitale, che ogni anno invita un artista a confrontarsi con le foreste vetuste della zona riconosciute patrimonio Unesco. La sua enorme installazione site-specific in legno di betulla è ancora lì. Un cuore con i rami di un albero come vene, per ricordarci che vegetale e animale sono un tutt'uno. «Rispettando la natura rispettiamo noi stessi».

MARCANTONIO.IT

Marcantonio nel suo studio, circondato da prototipi e pezzi sperimentali come la sedia verde della collezione After Chair, un'autoproduzione realizzata riutilizzando parti di altre sedute

Dal circolo autogestito alla cena nel castello. La Romagna di Marcantonio

Ogni terzo weekend del mese c'è il mercatino d'antiquariato **C'era una volta...** alla fiera di Cesena. Ho comprato parecchi oggetti, come una vecchia insegna di un calzolaio raffigurante una scarpa che ho trasformato in una lampada. *Via Dismano 3845, Pievesestina di Cesena, tel. 0547317435*
CESENAFIERA.COM
La pineta a due passi e la spiaggia sabbiosa, lettini distanziati, aperitivo e pranzo vista mare allo stabilimento balneare **Harmony 68**. Il cibo è ottimo, la location curata nei minimi dettagli con le piante giuste al posto giusto. *Via Arenile Demaniale 68, Pinarella di Cervia, tel. 3387507995*
@BAGNO_HARMONY
Dj set e concerti, mercatini di artigianato e stand culinari. Numerose e varie le iniziative organizzate al circolo culturale autogestito **Magazzino Parallelo**. *Via Genova 70, Cesena, tel. 3519581663*
MAGAZZINOPARALLELO.IT
GAIA è un negozio di ricerca e di tendenza lontano dalle logiche commerciali. Abbigliamento e accessori ma anche profumi, libri e oggetti di design (trovate anche le mie creazioni). *Viale Roma 1, Cervia, tel 0544182 0501*
GAIASTORE.IT
Musica, eventi e cucina romagnola nel **Castello di Sorrivoli**, una fortezza antica sulle colline, sopra la Valle dell'Urgon, tra orti e vigneti. Consiglio le tagliatelle al ragù e i contorni di verdure gratinate. *Via del Castello 55, Sorrivoli (FC), tel. 0547326035*
SORRIVOLI.IT
Per vedere da vicino la vera essenza del mosaico, la **Basilica di San Vitale** di Ravenna è uno dei monumenti più importanti dell'arte paleocristiana in Italia, Patrimonio Unesco dell'Umanità. *Via San Vitale 17, Ravenna, tel. 0544541688*
TURISMO.RA.IT
Il **MAR** da anni punto di riferimento per gli amanti dell'arte con la sua collezione permanente e le mostre temporanee. Il museo è stato sede dell'Accademia di Belle Arti durante i miei anni di studio. *Via di Roma 13, Ravenna, tel. 0544482477*
MAR.RA.IT
Del buon crudo al ristorante osteria di pesce **Cohiba**, nel centro di Cesena. Locale accogliente, porzioni abbondanti e ingredienti sempre freschissimi. Una garanzia. *Via Cesare Battisti 21, Cesena, tel. 054726371*
Classica cucina romagnola da **Luis**, nascosto tra le colline di Bertinoro. Pazzesche le patate al forno: un piatto semplice ma non è facile farle così. Fidatevi. *Via Collinello 541, Collinello (FC), tel. 0543 445120*
RISTORANTELUIS.IT
Un'oasi di pace immersa in una pineta millenaria. Il **Parco Naturale di Cervia** è il luogo perfetto per trascorrere qualche ora all'ombra dei pini, tra gli animali e i suoni della natura. Ci andavo spesso quando abitavo da quelle parti. *Via Forlanini, Cervia, tel. 0544995671*
AMAPARCO.IT

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO DANILO SCARPATI

L'atelier delle meraviglie

Tavoli laccati, luci metalliche e imbottiti ultra soft spuntano a sorpresa accanto a calchi in gesso, bronzi, marmi e bozzetti. In un cortocircuito creativo che fonde arte e progetto

Tavolo Italo in legno laccato lucido, Andrea Parisio per Meridiani. **Candelabro** di Ceramica Bevilacqua. **Tappeto** Cream Hues in mohair taftato a mano, Etro Home Interiors. **Poltroncina** imbottita So Far con base in metallo cromato e rivestimento in nabuk, Studiopepe per Baxter. **Lampada da terra** Babila in alluminio e policarbonato, Alessandro Pasinelli per Tato

LE BUONE AZIONI
SI SCONTANO

Coppia di sedie 1 2 3 in legno laccate rosso borgogna e blu petrolio con seduta rivestita in pelle, design Michael Anastassiades per Molteni&C. **Vaso** Pigna di Ceramica Bevilacqua. **Tavolo basso** Aegates in MDF laccato uva, Baxter. **Divano** Bubble rivestito in tessuto tecnico 3D, design Sacha Lakic per Roche Bobois

Poltrona Loai con rivestimento sfoderabile in pelle Soft mastice e struttura in olmo nero, Stefano Belingardi Clusoni per Poliform. **Radiatore** in alluminio Milano/Totalcolour elettrico, plug&play, design Astori De Ponti per Tubes. **Lampada da terra** Clan in PVC e plastica, design Harvey 1968, riedizione iGuzzini

Consolle Roll-o in legno finitura spatolato cemento, design David Lopez Quincoces per Frigerio. **Lampada da tavolo** Ale BIG in metallo e alluminio con dettagli in ottone, Catellani&Smith. **Poltrona** Momento rivestita in tessuto tecnico Trastevere, fa parte del divano modulare disegnato da Simone Bonanni per Natuzzi

Poltroncina Alma con base girevole in alluminio pressofuso e seduta rivestita in tessuto, design Antonio Citterio per Flexform. **Miscelatore** a pavimento della collezione Foil in finitura nera, Marco Pisati per Cristina Rubinetterie. **Lavabo free-standing** Jeeg in monolith color mostarda, Casabath. **Tavolino** Tria in marmo rosso Levanto, Lorenza Bozzoli per Ghidini 1961. **Vasi** rosso e giallo in ceramica smaltata, Artetica

Sgabello Pebble in metallo e pelle, design Lanzavecchia + Wai per Living Divani. **Tessuti** Jungfrau in lana lavorata a maglia, The Drei Berge Collection di Fischbacher 1819. **Vaso** Pigna di Ceramica Bevilacqua. **Tavolino** Double L Glaze in vetro e metallo, Chaira Andreatti per Potocco

NO–WALL HOUSE
SPACE AS CANVAS
Flagship Store Milano via Flavio Baracchini, 9

RIFLESSI STORE MILANO | BERGAMO | BRESCIA | ROMA | PESCARA | TORINO | NAPOLI | BARI | REGGIO CALABRIA | PALERMO

KABINARMADIO

Un dettaglio del bar, nella parte rivolta verso la Cour d'Honneur del nuovo Pavilion Nicolas Ruinart firmato Sou Fujimoto. Gli interni, disegnati da Gwenael Nicolas, sono ispirati alle forme curve e ai bagliori dorati delle bottiglie e delle bollicine di champagne

Reims

CARTA BIANCA

LIBERO DI IMMAGINARE IL FUTURO DELLA MAISON RUINART, L'ARCHITETTO SOU FUJIMOTO DISEGNA UN PAVILION SINUOSO E LEGGERO: «L'ISPIRAZIONE? L'HO TROVATA NELLA BOLLICINA DI CHAMPAGNE»

TESTO — GIUSEPPE SANTONOCITO
FOTO — CHLOÉ LE RESTE E MATHIEU BONNEVIE

Il numero 4 di Rue des Crayères a Reims non è un indirizzo qualunque. Da un secolo e mezzo queste colline ospitano la sede di Maison Ruinart, la più antica delle Grandes marques de Champagne, fondata nel lontano 1729 dal capostipite Nicolas Ruinart. La scelta di questo luogo è legata ai *crayères*, le incredibili cave di gesso sotterranee di epoca romana, utilizzate dalla maison per custodire le sue preziose bottiglie a 35 metri di profondità, al riparo dalla luce e dall'umidità. In superficie, il cuore pulsante è da sempre l'imponente edificio neoclassico, simile alle vecchie scuole di cavalleria, che domina il paesaggio con la sua sagoma austera. Nel 2022, all'alba dei 300 anni di vita, Ruinart ha deciso di avviare una profonda metamorfosi dei suoi spazi celebrando la ricorrenza tricentenaria non con una monumentalizzazione del proprio passato ma, al contrario, con un'azione proiettata al futuro,

Il giardino è una galleria all'aperto dove sono esposte le opere d'arte contemporanea commissionate da Ruinart nel progetto *Carte Blanche*. In alto, l'installazione *Between Us (Entre Nous)* di Lélia Demoisy; a destra, *L'escargot, La chaussure de travail* e *La flûte à bec*, tre pezzi di Dewar & Gicquel; sotto, una vista della facciata vetrata del pavilion dove si riflette la sede storica

SIGNATURE
Rovere Cashmere | Spina 52 Larga
woodco.it
WOODCO
STORIE DI PARQUET

Sopra, da sinistra in senso orario: uno scorcio del bar dal quale si intravede, sullo sfondo, il dehors sul parco; *Capriccio,* opera di Eva Jospin collocata tra i percorsi del parco storico, ridisegnato dal paesaggista Christophe Gautrand; un ritratto di Sou Fujimoto, appoggiato all'angolo del padiglione in cui i due materiali del rivestimento, la pietra e il vetro, vengono a contatto (foto Alice Jacquemin)

nel più puro spirito della casa. Per il progetto di rinnovamento è stato scelto l'architetto giapponese Sou Fujimoto, che insieme al paesaggista Christophe Gautrand e all'interior designer Gwenael Nicolas è stato chiamato a trasformare in senso contemporaneo gli elementi tradizionali della cantina, costruendo un dialogo site-specific tra passato e futuro. Alla nuova maison, rivelata al pubblico agli inizi di ottobre, si accede dal percorso scultoreo del *chemin des crayères*, che riproduce il candore delle cave di gesso. Si attraversa poi il parco storico di oltre 7000 mq, completamente ridisegnato da Christophe Gautrand, che ha innestato tra i maestosi faggi centenari nuove essenze: carpini, aceri e pini più giovani, per favorire l'adattamento al cambiamento climatico. Ma la *pièce de résistance* dell'intera operazione è il nuovo Pavilion Nicolas Ruinart disegnato in legno e pietra da Sou Fujimoto. L'architetto giapponese è noto per l'abilità nel ricomporre in modo originale l'apparente opposizione tra ordine naturale e ordine artificiale:

Una vista del *Chemin des crayères*, la nuova promenade d'accesso al mondo Ruinart progettata da Christophe Gautrand. Il pavilion e il giardino sono aperti gratuitamente al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 23

i suoi edifici sono macchine relazionali che sfidano tutte le contraddizioni, risolvendole in una nuova armonia. A Reims Fujimoto si è lasciato influenzare dagli elementi più iconici della maison, come le curve delle bottiglie e le bollicine del vino: «L'ispirazione si trova nella tradizione di Ruinart: nella bollicina di champagne, nella sua leggerezza ed evanescenza, che hanno ispirato le curvature delle facciate. Anche il tetto concavo è l'estrusione di una sfera, come una bollicina: l'uso della curva ha consentito al padiglione di generare una leggera asimmetria all'interno della simmetria» racconta l'architetto. Le linee lievemente concave rendono l'edificio snello e sfuggente. I fronti rivolti verso il parco, rivestiti di pietra calcarea locale, ammantano la struttura di un'eleganza minerale. La facciata più interna, invece, è composta da vetrate specchianti ed eteree, serigrafate in fumé verso l'alto. Qui il padiglione abbraccia la Cour d'Honneur, fronteggiando l'edificio storico della cantina, con il quale instaura un suggestivo discorso di contrappunti. Rispecchiandosi nel nuovo edificio, è come se la tradizione stessa della maison, con la sua solidità monumentale, rimirasse la propria immagine riflessa nel futuro: «Il pavilion si trova nel punto in cui il cortile geometrico incontra il giardino, rendendolo naturalmente un luogo di transizione. Ciò che è nuovo e ciò che è storico si fondono insieme, per creare un legame tra futuro e passato, una nuova armonia», precisa Fujimoto. Gli interni, fluidi e multiformi, portano la firma di Gwenael Nicolas. Una volta superato il foyer umbratile, siamo proiettati nel cuore di sale brillanti e luminose, in cui regnano le forme sinuose e le tonalità dorate dello champagne. La terrazza esterna, in prossimità del bar, è una propaggine del padiglione verso il parco. Da qui i visitatori possono muoversi liberamente, esplorando le installazioni sparse lungo i percorsi nella natura, commissionate da Ruinart nell'ambito del progetto *Carte Blanche* ad alcuni tra i più interessanti artisti contemporanei, come Lélia Demoisy, Tomás Saraceno e Eva Jospin.

RUINART.COM

Mougins — L'ALTRA RIVIERA

HUGO TORO RISCRIVE LA STORIA DI UN LEGGENDARIO ALBERGO DELLA DOLCE VITA FRANCESE, LE MAS CANDILLE. STILE PROVENZALE CON SUGGESTIONI HOLLYWOODIANE

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — MATTHIEU SALVAING

L'interior decorator franco-messicano Hugo Toro, classe 1989. Su suo disegno mobili, luci, tende e tappeti

Hugo Toro è capace di far rivivere le leggende. Dall'Orient Express La Minerva a Roma al Villa Albertine di New York, il decoratore con base a Parigi reinventa i grandi alberghi del passato per creare i nuovi miti dell'ospitalità contemporanea. L'ultimo è Le Mas Candille, in Costa Azzurra. Qui il guru dell'hôtellerie internazionale si confronta con una tenuta colonica nell'entroterra di Cannes per scrivere il nuovo capitolo della storia di uno dei ritrovi più in voga della Riviera francese Anni 60, nel borgo degli artisti di Mougins dove visse Picasso. «Ho voluto che l'hotel mantenesse lo stile autentico di un mas (antico casale) provenzale, aggiungendo un tocco americano, per dargli il respiro delle ville moderniste californiane», spiega il designer franco-messicano che calibra il vintage e l'esotico hollywoodiano per dare vita a uno spettacolare cinque stelle dall'identità eclettica. Quarantasei tra camere e suite, una diversa dall'altra, un mix equilibrato di mobili antichi, oggetti decorativi, lampade rétro, arredi e tessuti sartoriali. I colori solari, i materiali intrecciati, piegati, plissettati, tutti nobili. Il segno di Toro è una presenza costante, dipinge tende e tappeti poi li produce, immagina ambienti-cartolina sottilmente rievocativi, non lascia nulla al caso. Nel bar Le Pool dedicato al regista Jacques Deray ci si aspetta di trovare Trintignant e Belmondo seduti a bordo piscina. Il ristorante La Table des Pins con gli stucchi e un antico camino

La lounge effetto club è al primo piano del Mas, l'edificio storico principale, fulcro dell'albergo e della tenuta (sopra). Le quarantasei stanze sono una diversa dall'altra. La suite Deluxe Vallée con vista su Grasse è ospitata nella dépendance la Bastide, circondata dal parco (sotto)

provenzale di maioliche rappresenta un viaggio nella memoria delle ville italiane e provenzali, come il menu. Sotto la guida del promettente chef Romain Antoine si prepara ad essere una meta gourmet, anche in vista dell'annuale festival gastronomico Les Étoiles de Mougins in programma a giugno. Insomma Toro concerta un restyling complesso e meticoloso, conserva gli spazi originali della tenuta, disegna una orangerie neo-rétro per i meeting e la Glow House, un'architettura dedicata alla Spa di Clarins con spazi relax e una piscina riscaldata di venticinque metri. I solarium e i dehors panoramici con vista sulle Alpi Marittime e il Mediterraneo caratterizzano il resort, immerso in un parco di quattro ettari, tra pini e cipressi (*candilles*, in francese antico), che danno il nome alla tenuta. Dietro all'importante rinnovamento ci sono l'idea e l'investimento dell'imprenditore Jean-Philippe Cartier insieme alla famiglia Courtin-Clarins, decisi a dare nuovo lustro al mito. Non è il primo 'monumento' della grandeur francese che Cartier rivitalizza con un mix di design, haute cousine, lusso e mondanità. Tra gli esempi più noti, il ristorante CoCo all'Opéra di Parigi. A Mougins, Toro sceglie un gusto decorativo, ma meno teatrale del solito. Preferisce stemperare gli interventi con un approccio morbido, adatto alle atmosfere del Sud della Francia. «Il Mas Candille è un'oasi preziosa dove soggiornare. Ho voluto che fosse perfetto da vivere per un week end ma anche per i lunghi soggiorni, d'estate e d'inverno. Mi sono ispirato all'inappuntabile ospitalità dei grandi alberghi del passato, ho inaugurato un luogo senza tempo. Anche se come sempre ho stravolto la memoria a modo mio, riportandola decisamente nel presente» conclude Toro.

Le Mas Candille, 172 Bd Clément Rebuffel, Mougins, tel. +33/492284343

MASCANDILLE.COM

Appena inaugurato, il ristorante la Table des Pins è sontuoso, con arredi ispirati alle grandi ville italiane e provenzali, luoghi che riverberano nel menu dello chef Romain Antoine (sopra). Con il bancone bar a bordo piscina il bistrot rievoca gli Anni 60, «un omaggio al cinema di Jacques Deray» (sotto)

Due milioni di abitanti, in mezzo a una confluenza di fiumi, a 10 minuti dalla foresta amazzonica, Belém è la capitale della regione del Pará, nel nord del Brasile

Belém

LA PARIGI D'AMERICA

IL PRIMO GRATTACIELO DELL'AMAZZONIA, LE ARCHITETTURE DI INIZIO SECOLO, IL PORTO CHE DIVENTA UN CENTRO GASTRONOMICO. E IL DESIGN: A BRACCETTO CON LE TRADIZIONI INDIGENE. RITRATTO DI UNA CITTÀ IN BILICO TRA NATURA E INNOVAZIONE

TESTO — LUÍS GUEDES E PABLO DO VALE/GUÁ ARQUITETURA
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

01

Pablo do Vale e Luís Guedes di Guá Arquitetura. Foto Jefferson Cavalcante (sopra). Due progetti di Guá Arquitetura: Appartamento YBI, una stanza che mostra il potere del legno amazzonico sostenibile; Hotel Piedade 45, prototipo di una stanza retro futurista, nel mezzo della foresta pluviale, dipinta con i colori estratti dai fagioli di acai (a destra, dall'alto)

SCENA CREATIVA

Nascere e vivere in una città come Belém, nel bel mezzo della foresta amazzonica, è un'esperienza unica. La regione è già di per sé fonte di ispirazione: il cibo, le storie, la natura, l'architettura. Tutto ciò forma un crogiolo che favorisce un'immaginazione senza fine. È un viaggio che si fonde con una metropoli di oltre 2 milioni di abitanti. Vibrante, colorata, unica. Tutti elementi che formano il DNA di Guá Arquitetura, il nostro studio, sempre attento a collegare le conoscenze ancestrali, così ricche di dettagli, con le innovazioni più moderne. A volte ci chiedono come riusciamo a salvare un sapere che si è praticamente estinto. È un lavoro che richiede passione e molto impegno. In fondo, la foresta c'è, ma è in continuo cambiamento, è altamente dinamica. Ecco perché abbiamo creato il centro di ricerca Guá, attivo dal 2020, su una delle isole vicino a Belém. Lì riuniamo i falegnami del luogo, promuovendo iniziative sociali e attività per salvare e documentare la conservazione del design vernacolare, tipico delle case lungo il fiume. Da qui è nato Carpinteiros da Amazônia, il nostro lavoro di ricerca che sta diventando un documentario, e ha preso forma un'altra bella iniziativa: Pallas, il progetto che mette in luce il lavoro realizzato dai falegnami amazzonici in collaborazione con i designer brasiliani Jay Boggo, M.O.O.C, Gabriel Kogan e Clara Figueiredo assieme all'azienda Vedac (e la direzione creativa di Guá). E non ci fermiamo. All'ultimo Salone del Mobile di Milano abbiamo presentato Obaho, una collezione di pezzi nata dall'esigenza di dare visibilità ai maestri ceramisti che si ispirano alle forme e agli ornamenti delle antiche lavorazioni indigene. Tra loro Levy Cardoso, figlio di un grande artigiano che ha fondato il polo ceramico di Icoaraci. Guá si è quindi trasformato in qualcosa che potevamo solo sognare: fare architettura

contemporanea con conoscenze ancestrali. L'autenticità è il nostro obiettivo. Come lo è degli altri creativi – tantissimi – che la nostra città ha portato nel mondo. Tra i nomi di spicco, Berna Reale è una di quelle artiste che è un piacere seguire. Una delle voci più provocatorie e forti dell'arte visiva contemporanea. Le sue performance, cariche di critica politica e sociale, scatenano profonde riflessioni su temi sempre attuali. «Belém, la città in cui sono nata, è importante per il mio pensiero sul mondo e per i miei simbolismi», afferma Berna. Nel 2023 ha reso omaggio al santo patrono di Belém con un progetto di collaborazione che coinvolgeva le detenute del sistema carcerario. Ha creato immagini in argilla, fondendo devozione e inclusione sociale nella sua arte impegnata. Un altro nome che brilla nella costellazione artistica paraense è Marinaldo Santos, un artista pop che condisce il suo lavoro con il *tucupi* – il succo giallo estratto dalla radice della manioca selvatica – e porta nelle sue creazioni riferimenti alla vita quotidiana e alle arti popolari. La sua estetica inconfondibile, ricca di colori vivaci e temi locali, riflette l'anima dell'Amazzonia e dimostra che la sua arte poteva nascere solo qui. Marinaldo riesce a trasformare l'ordinario in straordinario, catturando l'essenza del Pará in ogni tratto e sfumatura. Anche la fotografia trova uno spazio privilegiato nella scena artistica della città, soprattutto attraverso l'obiettivo di Luiz Braga. Scatti vibranti ed espressivi, i suoi,

Il progetto Obaho di Guá Arquitetura è nato con l'obiettivo di dare visibilità ai maestri ceramisti della regione. Tra loro Levy Cardoso (sotto, a destra). L'artista paraense Berna Reale (sotto, a sinistra)

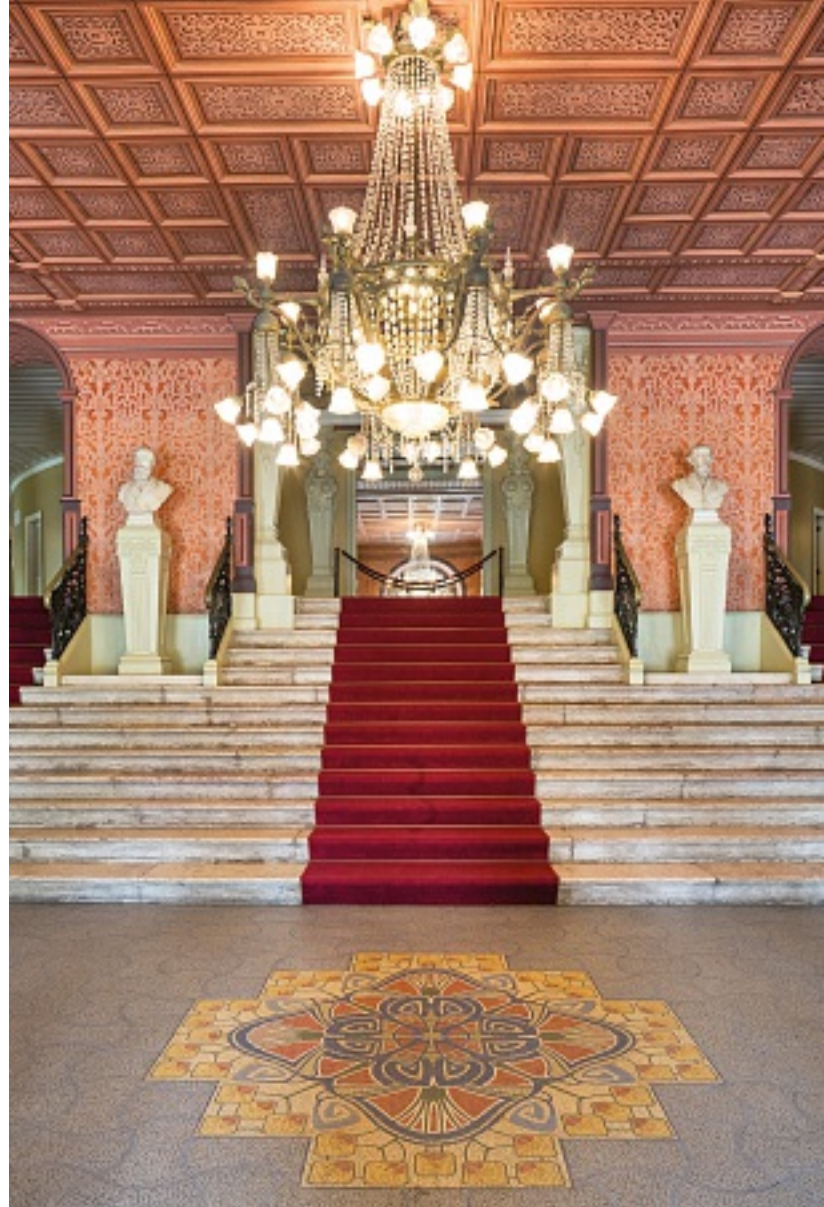
Il designer Jay Boggo è stato invitato da Guá Arquitetura a collaborare con i falegnami del Projeto Pallas (sopra, a sinistra). L'artista pop amazzonico Marinaldo Santos (sopra, a destra). La libreria realizzata dal falegname Valdiley in collaborazione con M.O.O.C. per il progetto Pallas di Guá Arquitetura (a sinistra)

che vanno al di là della semplice documentazione per trasformarsi in vere e proprie opere d'arte. In primo piano: la bellezza e l'unicità della regione amazzonica. Poi c'è la musica, con il ruolo attivissimo delle periferie. Basti pensare alla potenza di generi come la *tecnobrega*, i sound system (nati nelle zone rurali dove non arrivavano i segnali radio) e la *guitarrada*, ispirata ai ritmi latini, tra cui la lambada. E che dire, infine, dei festival popolari, altra declinazione della nostra creatività? Círio de Nazaré, una delle più grandi manifestazioni di fede cattolica al mondo che, in ottobre, quando si svolge, riesce a raccogliere più di 2 milioni di persone in un solo fine settimana, è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio culturale immateriale.

02

L'Edifício Manoel Pinto da Silva Building, 1959, è il primo grattacielo dell'Amazzonia (sopra). Il Palacete Pinho, simbolo delle case dei baroni della gomma, ha uno stile eclettico ispirato alle ville italiane del XVII secolo (sopra, a destra)

ARCHITETTURA

Se c'è qualcosa in cui la capitale del Pará eccelle è la ricchezza della sua architettura, che fonde elementi del passato e del presente. Parliamo di un museo a cielo aperto, dove edifici coloniali di origine portoghese si mixano ai palazzi del boom della gomma, con forti ispirazioni italiane e francesi. Una delle visite più interessanti, al riguardo, è lungo l'Avenida Presidente Vargas, nel cuore della 'Città degli alberi di mango' (così chiamata per le migliaia di alberi sparsi per le strade). L'Edifício Manoel Pinto da Silva è il primo grattacielo dell'Amazzonia, costruito nel 1959. Tuttora un punto di riferimento ingegneristico per aver sfidato con i suoi 26 piani e 108 metri di altezza i limiti tecnici regionali dell'epoca. Soprattutto, è il simbolo della transizione da una città antica a una metropoli moderna. Non lontano da lì, in Rua Dr. Assis 586, troviamo il Palacete Pinho, il lustro dei baroni della gomma. Realizzato all'inizio del XX secolo, ha uno stile eclettico ispirato alle ville italiane del 1600. A dargli valore, un mosaico di materiali importati dall'Europa, come piastrelle tedesche e ringhiere inglesi, arrivate via nave. Era il periodo di massima prosperità della regione (1879-1912), quando il caucciù valeva quanto l'oro e la città si conquistava il titolo di Parigi d'America. Si rifà allo stile neoclassico italiano anche il Theatro da Paz, inaugurato nel 1878. La sua imponente facciata, ornata da colonne corinzie, e i suoi lussuosi interni, con dettagli in oro, marmo e lampadari di cristallo, ne fanno un monumento all'opulenza. Proseguendo lungo l'Avenida Presidente Vargas, si raggiunge Estação das Docas, un complesso turistico e culturale che ha trasformato i vecchi magazzini portuali in un vivace spazio di socializzazione e svago. È stato aperto nel 2000 e mantiene la struttura originale in ghisa, spedita

dall'Inghilterra alla fine del XIX secolo. Oggi ospita ristoranti, negozi, cinema e spazi per eventi, offrendo una splendida vista sulla Baía do Guajará. Per chi desidera un contatto diretto con la natura, una visita al Mangal das Garças è l'invito perfetto. Si tratta di un parco ecologico situato sulle rive del fiume Guamá, che si estende per 40.000 metri quadrati e comprende una varietà di flora e fauna amazzonica, oltre a edifici come il Faro di Belém, il Memoriale della Navigazione Amazzonica e la Casa delle Farfalle. Non si può parlare di architettura senza citare i movimenti periferici locali. Un grande esempio sono le case nel cosiddetto stile *Raio que o parta*, con le facciate decorate da piastrelle di vari colori che formano disegni di fulmini. Nonostante il nome abbia un'accezione negativa – la traduzione è "al diavolo" – questo tipo di intervento è diventato di moda tra gli Anni 40 e i 60 come tentativo delle classi lavoratrici di integrarsi nel modernismo brasiliano.

Il Faro di Belém, a Mangal das Garças, ogni 20 secondi emette un fascio di luce visibile da oltre 20 chilometri di distanza (sopra, a sinistra). La scalinata con il lampadario di cristallo del Theatro da Paz, inaugurato nel 1878 (sopra, a destra). Il complesso turistico-culturale Estação das Docas è un esempio ben riuscito di rivitalizzazione dell'area portuale (sotto)

03

Per andare da Belém alle isole come Combu sul fiume Guamá (sotto), e Marajó nell'estuario del Rio delle Amazzoni (sotto, a destra), basta prendere una barca dal lungomare della città

GITA NELLA FORESTA

Belém non è solo città. Bastano circa 15 minuti per attraversare il fiume Guamá e raggiungere l'isola Combu, una destinazione che si è già guadagnata un posto al sole. Del resto, per chi vive e visita l'Amazzonia, non c'è niente di meglio che essere a diretto contatto con la foresta. Una figura chiave qui è Charles, un ex operatore di motoseghe che ora si dedica al turismo sostenibile. Leader della comunità, offre esperienze autentiche come la pesca dei gamberi e la produzione di noci *andiroba*. Sull'isola ci sono anche gli hotel ecologici Olaria River Hostel e Espaço Aruna Combu; Tasca do Celso, per pranzi e massaggi esclusivi; e Nena, con il suo premiato cioccolato al cacao autoctono. Mentre il progetto Escapadas de Belém, incentrato sulle donne, propone pratiche immersive in mezzo alla natura. Avete mai sentito parlare di Marajó, la più grande isola fluviale-marittima del pianeta? È anche strettamente collegata a Belém. Un viaggio in barca di due ore tra la capitale e Marajó regala la prima esperienza indimenticabile di questa parte del mondo. La navigazione nell'estuario del Rio delle Amazzoni è impressionante: le onde sono forti, ma la bellezza è mozzafiato. Dove alloggiare a Marajó? Pousada O Canto Do Francês, a Soure (la capitale non ufficiale), è perfetta per sentirsi a casa, con quel tocco esotico che la visita richiede. Se fate tappa a Praia de Joanes, non mancate di fermarvi nello studio di Caroço, l'artista che crea opere d'arte con pezzi di barche raccolti sulla spiaggia. Il ristorante migliore? Cozinha Tucupi, della chef Carmen Nunes, specializzato in cucina regionale del Pará. Per un'esperienza unica, la Fazenda São Jerônimo organizza trekking con i bufali tra mangrovie e *igarapés,* piccoli corsi d'acqua tipici dell'Amazzonia.

Gusti, stili e sapori della foresta amazzonica

Con oltre 25 mila metri quadrati, Mercato di Ver-o-Peso è il più grande mercato all'aperto dell'America Latina. Luogo ideale per acquistare cibi regionali, entrare in contatto con la cultura popolare e assaggiare frutti e pesci esotici dell'Amazzonia

HOTEL

L'edificio di **Atrium Quinta de Pedras** ospitava un convento del 700, nel centro storico della città, che è stato completamente ristrutturato, senza perdere il suo fascino. Di fronte al lungomare Portal da Amazônia. *Rua Doutor Assis 834, Cidade Velha, tel. +55/8001515123*
QUINTADEPEDRAS.ATRIUMHOTEIS.COM.BR

Pousada de charme a 500 metri dalla chiesa São João Batista. **Cas'Amazonia** è l'indirizzo per chi ama i servizi personalizzati e le atmosfere della `casa lontano da casa'. *Travessa Campos Sales 752, Campina, tel. +55/91992759389*
@CASAMAZONIABRASIL

Olaria River Hostel si trova sull'Isola do Combu. Per arrivarci, è necessario prendere una barca e riconnettersi con la foresta nativa: dimenticate il cellulare. Sette camere stile bungalow con vista giardino. *Ilha do Combu, Outeiro, tel. +55/91984336086*
@OLARIAHOSTEL

Sull'isola di Marajó, una locanda a conduzione familiare fondata dal fotografo francese Thierry Carliez all'inizio degli anni 2000. Tra gli optional di **O Canto do Francês** ci sono la piscina, il ristorante con cucina fusion e una collezione di opere d'arte. *R. Sexta com Tv. 8, Soure, tel. +55/9191498596*
OCANTODOFRANCES.COM.BR

RISTORANTI

Gestita dal rinomato chef Saulo Jennings, **Casa do Saulo das Onze Janelas** propone piatti del bacino di Tapajós. Da non perdere il Tambaqui (un pesce d'acqua dolce) preparato alla griglia e l'hummus di fagioli di Santarém. *R. Siqueira Mendes*

Sull'isola di Marajó, Fazenda São Jerônimo offre l'opportunità di cavalcare e nuotare con i bufali in mezzo alle mangrovie (in questa foto). L'interno di Portinha, il locale di snack e succhi di frutta amazzonici (sotto)

S/N, Cidade Velha,
tel. +55/919933845110
@CASADOSAULOONZEJANELAS
Vista privilegiata sul fiume per **Na Maré**, il ristorante di cucina tipica situato in una casa di pescatori, nel porto di Sal. *R. São Boaventura 112, Cidade Velha,*
tel. +55/91980439186
@NAMARERESTAURANTE
Cocktail bar di alto livello che reinterpreta i classici drink con ingredienti locali. **Muamba Bar** si trova a Vila Container, una roccaforte artigianale del Pará.
Vila Container, Loja 8, Nazaré,
tel. +55/91988425717
@MUAMBABAR
La gelateria più grande di Belém, la più buona del Brasile. Recensioni ottime per **Cairu** e i suoi gusti a base di frutti amazzonici. Consigliato il Carimbó, una combinazione infallibile di

ingredienti regionali. Tra i vari indirizzi in città, al porto,
Blvd. Castilhos França 707, Campina, tel. +55/9132125595
@SORVETERIACAIRU
Da **Portinha**, snack salati e succhi di frutta con ingredienti locali. Il più famoso è il pasticcio di anatra arrosto e erba Jambú accompagnato dal succo viola del frutto Jambo. Per una deliziosa pausa pomeridiana all'interno di una casa splendidamente decorata *R. Municipalidade 1168, Umarizal,*
tel. +55/91991152222
@PORTINHABELEM
Oltre a essere un mix di caffetteria e piccolo negozio di artigianato, **Tribunal do café** è anche un progetto sociale che offre opportunità di lavoro agli ex carcerati. *Tv. Joaquim Távora 440, Cidade Velha,*
tel. +55/91993701111
@TRIBUNALDOCAFE

La nuova linea galvanica nello stabilimento di Gargallo: un impianto automatico 4.0, governato da un efficiente software gestionale, dove ogni vasca contenente liquidi riscaldati è dotata di un sistema di coperchi ad apertura e chiusura automatica che riducono la dispersione di energia di quasi il 30% (sopra). Le cassette di plastica dismesse vengono trasformate in nuove risorse grazie alla collaborazione con iMilani (sopra, a destra). Gli scarti di ottone, raccolti e reintrodotti nella filiera produttiva (a destra). Nella pagina accanto, dall'alto: il rubinetto Blade, design Alessandra Bertini - Phicubo, ha linee minimal e scultoree; il miscelatore filtrante da cucina CRIKT455 con erogazione elettronica conta su una compatta unità a carboni attivi e ioni d'argento posta sotto lavello, che filtra l'acqua di rete e la trasforma in fresca o gasata

PRODOTTI INNOVATIVI, PROCESSI ORIENTATI AL RISPARMIO E IMPIANTI ALL'AVANGUARDIA: L'IMPEGNO DI CRISTINA RUBINETTERIE VERSO UN FUTURO SEMPRE PIÙ VERDE E SOSTENIBILE

MISSIONE GREEN

From yellow to green. Se il giallo è da sempre il colore distintivo di Cristina Rubinetterie, il verde è quello che meglio descrive il crescente impegno dell'azienda nei confronti dell'ambiente. Un viaggio di sola andata verso la sostenibilità, che riguarda sia le novità di prodotto che i processi produttivi. Si va dai miscelatori della nuova collezione Cristina H2O+, che offrono una soluzione avanzata per l'accesso ad acqua filtrata direttamente dal rubinetto della cucina di casa, fino all'app che permette di monitorare i consumi, calcolando le emissioni di CO2 risparmiate e la quantità di plastica non utilizzata. Non solo: gli espositori usati per le fiere locali sono completamente realizzati in cartone riciclato e riciclabile al 100% mentre le cassette di plastica dismesse vengono trasformate in nuove risorse grazie alla collaborazione con iMilani. Il recupero dei materiali di scarto è un tema centrale: tutto l'ottone (spezzoni di barra e di fusioni e i trucioli derivati dalla tornitura) viene raccolto e reintrodotto nella filiera produttiva per garantire un ciclo di produzione sostenibile. Fiore all'occhiello è lo stabilimento di Gargallo, dove per dar vita alla nuova e innovativa linea galvanica ogni dettaglio è stato pensato per risparmiare energia e ridurre l'impatto ambientale, dall'isolamento termico delle vasche riscaldate con coperchi automatici al sistema di depurazione delle acque che assicura una produzione continua ed efficiente utilizzando meno di 1000 litri di acqua all'ora in nuovo prelievo. Si stima che un impianto galvanico paragonabile per dimensione e capacità produttiva ne userebbe almeno sette volte tanto.

CRISTINARUBINETTERIE.COM

ALBUM

L'artista Michael Craig-Martin nella sua casa del 400 a Venezia: «È imponente e stranamente intima» — «Lasciamo al materiale la sua capacità espressiva»: il progetto-manifesto di StorageMilano — Sulle pareti di Villa Santo Sospir a Cap-Ferrat la mitologia secondo Jean Cocteau — «Vorrei una casa 'quiet and cozy'». Il londinese Tuckey Design Studio sul Lago di Como

Michael Craig-Martin nel salone della sua casa veneziana. L'appartamento è arredato con pezzi di design d'autore. Poltrona Transat di Eileen Gray, nel catalogo Ecart, poltroncine in compensato di Donal Judd

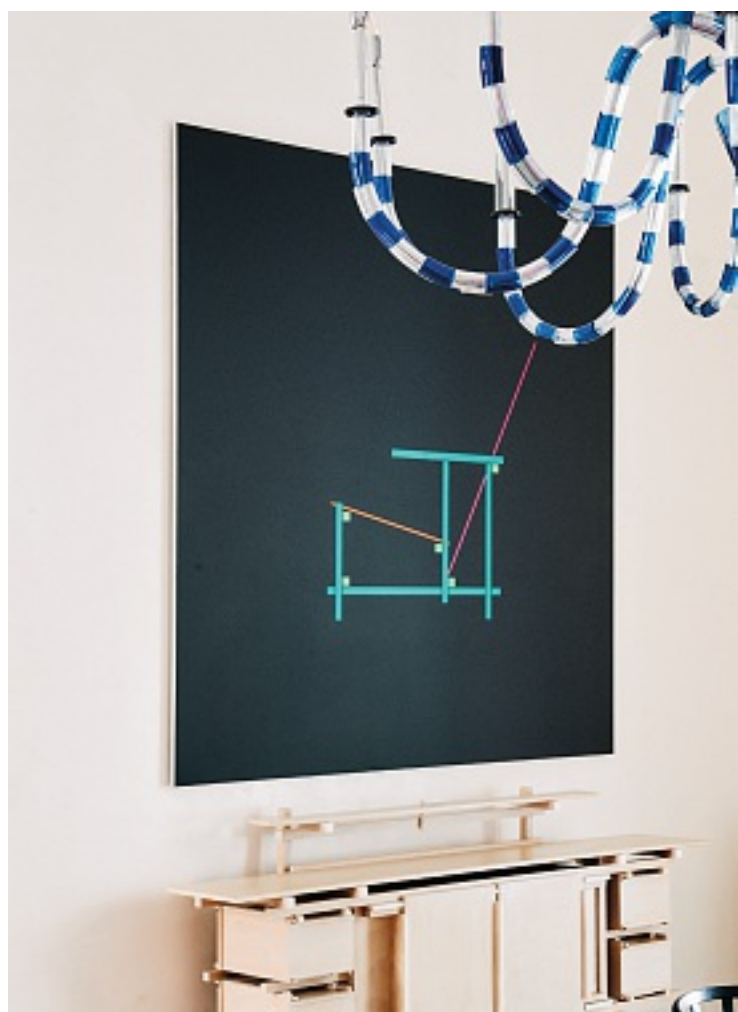
VENEZIA E ME

Testo
Lia Ferrari

Foto
Danilo Scarpati
per Living

L'artista irlandese Michael Craig-Martin trascorre in città quattro mesi all'anno: «La casa è imponente, eppure stranamente intima», dice. Il palazzo è del Quattrocento, i mobili novecenteschi: «Ho seguito il mio gusto, ciò che conosco e amo»

This Year at Marienbad (Chanel Party), scatto della fotografa Jessica Craig-Martin, la figlia di Michael (in questa foto). Chandelier creato dall'artista con il maestro vetraio muranese Simone Cenedese per una mostra alle Procuratie Vecchie di Venezia. Intorno al tavolo, Wishbone Chair di Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søn. A parete, *Untitled (Violin Magenta)* di Michael Craig-Martin (nella pagina accanto)

Un altro scorcio del salone arredato con divani Grand Confort di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, oggi nel catalogo Cassina come il tavolino Traccia di Meret Oppenheim accanto alla finestra; lampada Tizio su supporto, Artemide. Intorno al tavolo tondo, sedie Leggera di Gio Ponti, Cassina; a parete, mandala di Damien Hirst

Dall'alto in senso orario: appesa sopra la credenza Elling disegnata da Gerrit T. Rietveld, oggi nel catalogo Cassina, opera *Untitled (Rietveld Chair)* di Craig-Martin; l'artista al lavoro; uno scorcio della libreria (in questa pagina). Nell'altro salone, divani e poltroncina turchese di Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand, Cassina; Eames Lounge Chair di Vitra. Tappeto e tavolino di Eileen Gray, ClassiCon (nella pagina accanto)

«Quando insegnavo, ai miei studenti lo dicevo sempre: un artista deve trovare la sua voce. C'è chi lo fa a vent'anni, io avevo superato i cinquanta». Le opere più conosciute di Michael Craig-Martin, come fa notare lui stesso, sono quelle degli ultimi trent'anni, quando ha cominciato a usare il colore. Prima i suoi oggetti comuni tracciati con il nastro adesivo – sandali, violini, telefoni, forchette, sedie, lampadine, torce, spille da balia – erano minimalisti anche nel bianco e nero. La mostra alla Royal Academy of Arts di Londra, aperta fino al 10 dicembre, aiuta a capire come è arrivato a fare quello che fa oggi. L'hanno preannunciata come la più grande retrospettiva della sua vita. Quando ci parliamo, con largo anticipo sull'apertura, è ancora molto preso dai preparativi. «Sono il tipo di artista che lavora tutti i giorni. Se non lo faccio mi sento a disagio, mi inquieta», si apre. «Paradossalmente, negli ultimi sei mesi ho prodotto pochissimo. Ero talmente occupato dalla mostra che non ho avuto tempo per altro». A ottantatré anni si sente «troppo vecchio per essere ansioso». Vantaggi dell'esperienza: «Ricordo la mia prima grande esposizione a Londra, alla Whitechapel. Era il 1989. Il giorno prima dell'apertura, improvvisamente, ho realizzato che avrebbe potuto essere un fallimento. L'idea non mi aveva neanche sfiorato, quando pianifichi qualcosa pensi sempre che sarà un successo». Dopo tanti anni, non ragiona più per assoluti: «A qualcuno quello che faccio piacerà, altri lo detesteranno, è normale ed è giusto che sia così. Fa parte del lavoro di un artista, è questo a renderlo interessante». Più che della mostra, dovremmo parlare di Venezia, dove ha preso casa qualche anno fa. Gli chiediamo se sa cosa si dice in Italia: 'città bellissima ma non ci vivrei'. «Io cerco di passarci più tempo possibile», risponde, «è un posto magico, ma capisco che possa sembrare claustrofobica. Ci sto più o meno quattro mesi l'anno, di più non potrei, come non potrei vivere sempre a Londra o New York». Il fascino per le città d'acqua lo accompagna fin da bambino. «La prima volta che sono stato in Laguna avrò avuto dieci anni. Ero con i miei genitori. Ricordo che abbiamo caricato i bagagli su una gondola e con un'altra gondola siamo arrivati in albergo. A quell'età è un'esperienza che non si dimentica». L'appartamento è in un palazzo del XV secolo affacciato su un canale. «A Londra abito al ventunesimo piano di un grattacielo, ho una vista meravigliosa e soffitti bassi. Esattamente l'opposto di qui, dove sono alti cinque metri». La storia, e la grandeur, non lo intimoriscono: «È una casa imponente, vero, eppure stranamente intima. Posso ospitare anche trenta persone, ma per la maggior parte del tempo sono qui da solo. E non mi sono mai sentito in uno spazio troppo grande». Serramenti, pavimenti, soffitti, tutto è stato restaurato dovendo fare i conti con una logistica molto particolare. Tra calli e canali, fare dei lavori non è semplice come altrove, dice, ma nemmeno così complicato: «Venezia è una città diversa dalle altre che però funziona come qualsiasi altra città», riflette. «Si è dovuta inventare un modo per farlo, ed è interessante vedere quante soluzioni alternative sia riuscita a trovare. È un luogo di meravigliose invenzioni». Per arredare trecento metri quadrati servivano parecchi mobili. Craig-Martin ha dovuto comprare praticamente tutto, e non ha voluto nulla di antico. «Sono tutti pezzi del Ventesimo secolo tutt'ora in produzione, la maggior parte dei quali realizzati in Italia. Ho seguito il mio gusto, ciò che conosco e che amo». Ci sono i classici sempre attuali di Le Corbusier, Charlotte Perriand, Eileen Gray, Mies van der Rohe… La modernità lo ha sempre attratto: «Non che non mi piaccia la storia, ma per quanto riguarda gli oggetti mi ha sempre interessato di più la vita contemporanea. Da bambino mi innamoravo puntualmente dell'ultimo gadget. Non importa quale, dovevo averlo. Era un istinto più che una scelta». Tornando alla sua casa, fa presente di non essere un collezionista: «Non cerco opere originali. Tutte queste cose vengono prodotte magnificamente ancora oggi, puoi comprarle nuove. Non sono economiche, certo, ma neanche costose come i mobili antichi». Per argomentare il contrasto tra cornice d'epoca e arredi contemporanei si diverte a fare un paradosso: «Non vorrei mai una cucina del Medioevo. Certamente non un bagno. No, per me i mobili devono assolutamente essere di oggi». Molti artisti non amano mettersi in casa le proprie opere e Michael Craig-Martin dice che anche per lui è sempre stato così. Qui ha dovuto fare un'eccezione perché le pareti da riempire sono davvero enormi: «Le uniche opere in grande formato che potevo permettermi, a parte quelle che mi hanno regalato gli amici, erano le mie».

MICHAELCRAIGMARTIN.CO.UK

“NON CHE NON MI PIACCIA LA STORIA, MA PER QUANTO RIGUARDA GLI OGGETTI MI HA SEMPRE INTERESSATO DI PIÙ LA VITA CONTEMPORANEA”

In camera, opera *All You Need Is Love, Love, Love* di Damien Hirst. Michael Craig-Martin è stato suo insegnante ed è tutt'ora suo grande amico: è lui che gliel'ha regalata

Ogni arredo è su disegno, ogni superficie resa unica da lavorazioni speciali. Gli StorageMilano firmano una casa-manifesto della loro eleganza materica: «L'ottone e il ferro crudo sono da sempre la nostra passione»

DESIGN & COUTURE

TESTO LUCA TROMBETTA
FOTO PAOLA PANSINI PER LIVING

Da sinistra, Barbara Ghidoni, Marco Donati e Michele Pasini di StorageMilano sul terrazzo dell'appartamento meneghino che hanno completamente riprogettato. Su loro disegno il divano e il pavimento di klinker a righe diagonali (sopra). Davanti all'ingresso, una parete in acciaio ossidato nasconde i locali di servizio; la scala rivestita da una moquette ruggine di Ego Rug collega i tre livelli. Su disegno anche l'applique Double Twins in ottone e metacrilato sabbiato. A sinistra, il vano ascensore in legno Okumè cannettato e rifinito a gommalacca (nella pagina accanto)

Anche nel living tutto è firmato StorageMilano: il divano foderato in velluto verde, il tavolino Ingot in ottone lucidato, le armadiature pensili con ante di iuta grezza prodotta da Tessitura di Rovezzano, il lampadario Riedit e il tappeto Ruler per Battilossi (in questa foto). Uno scorcio della cucina realizzata con uno speciale acciaio mirror acidato e ossidato a mano (nella pagina accanto)

Il mobile in acciaio ossidato all'ingresso integra un angolo display con due vasi vintage e quello di Ronan e Erwan Bouroullec per littala (sopra). Nella sala da pranzo, tavolo su disegno con base in ottone e piano in granito Antique Brown fiammato, montato su un alveolare di alluminio; sedie vintage Capitol Complex di Pierre Jeanneret; sospensione Bohemia di Joan Gaspar per Marset (nella pagina accanto)

Il bagno della camera padronale è rivestito in marmo verde Alpi satinato. Mobile in ottone su disegno, come le applique a stelo Barretta Variazione. Lavabo Madre 75 di Ceramica Flaminia con rubinetteria in ottone satinato Gio Ponti, Mamoli (sopra). Il guardaroba della zona notte è rivestito da un velluto su disegno realizzato per il progetto da Tessitura di Rovezzano, anticato con incisioni al laser e lacerazioni a lametta (nella pagina accanto)

SATURARE E DESATURARE FA PARTE DEL GIOCO: LASCIARE AL MATERIALE LA SUA CAPACITÀ ESPRESSIVA E IL COMPITO DI RIEMPIRE O DEFINIRE GLI SPAZI

Michele Pasini/StorageMilano

Milano, adiacenze di corso Sempione. All'ultimo piano di un palazzo Anni 50, l'architetto Michele Pasini sistema le ultime cose: posa alcuni vasi su un mobile, stende un grande tappeto a righe sotto un divano di velluto verde, dispone dei libri su uno scintillante coffee table di ottone lavorato a specchio. La mise en scène è impeccabile. Sono i dettagli a fare la differenza, questo ci ha dimostrato nei vent'anni di lavoro insieme ai soci Barbara Ghidoni e Marco Donati di StorageMilano, studio di architettura che si muove con disinvoltura tra uffici, boutique di moda, ristoranti e residenze private sperimentando ogni volta soluzioni compositive, forme e materiali nuovi e sorprendenti. Questa casa di 240 metri quadrati, pensata per una famiglia con tre figli, ha rappresentato una sfida non indifferente: «L'appartamento si sviluppa su due piani. Tre, se consideriamo anche una parte del sottotetto dove abbiamo ricavato una stanza per i giochi e uno studiolo con una finestra a nastro affacciata sui tetti della città», puntualizza Pasini. «Avevamo due grossi ostacoli, ma li abbiamo sfruttati per stravolgere e ridefinire il layout: le scale, una volta condominiali e oggi inglobate a un esclusivo uso interno, da una parte. Dall'altra, il vano ascensore collocato proprio al centro dell'abitazione. Un ingombro impossibile da eliminare che ci ha spinto a creare un percorso ad anello attorno a esso, generando ambienti fluidi e connessi. Un po' come insegnavano Mies van der Rohe, Le Corbusier, Jean Prouvé, i grandi del Razionalismo e del Bauhaus. Non solo. Com'è nostra consuetudine, abbiamo voluto trasformare il blocco centrale in una microarchitettura caratterizzata da finiture materiche insolite. Al sesto piano, nella zona giorno, è un mobile in legno Okumè cannettato che serve sia la cucina che il soggiorno. Sotto, nella zona notte, fa parte delle armadiature che abbiamo foderato con un tessuto imbottito, stampato e invecchiato a mano». Bastano questi due esempi per avere l'idea di un progetto di interior dove tutto è stato confezionato su misura con cura sartoriale, dagli arredi e le lampade custom ai materiali trattati con procedimenti sofisticati per rendere ogni superficie un pezzo unico. Prendiamo il mobile del soggiorno o della cucina, il 'cuore di metallo' della casa. Non si tratta di semplice acciaio spazzolato, ma – puntualizza l'architetto – di una versione acidata e ossidata a mano attraverso un lungo processo di bagni e spruzzature messo a punto con un'azienda veneta. In sostanza non ci sono mai due lastre identiche. «Lavoriamo sempre per contrasti e contrapposizioni, siano esse volumetriche o materiche», illustrano i progettisti mentre varchiamo le scale avvolte nei bagliori dorati dell'ottone su cui si specchia una moquette pakistana color ruggine. «Qui la sfida era convertire la scala in uno spazio luminoso. L'ottone e il ferro crudo sono da sempre la nostra passione, utilizzati a pieno campo e non per i soli dettagli. Mescolare questi materiali con altri più preziosi o meno nobili è un tratto comune dei nostri lavori, una pratica aperta alle più svariate sperimentazioni». Tra le tante, ci sono il tavolo della zona pranzo con il suo piano in granito fiammato sorretto da un alveolare di alluminio lasciato a vista, il mobile pensile del soggiorno ricoperto di juta o la testata del letto padronale dove, tra pannelli tessili e di cemento, gli architetti hanno inserito una scenografica fascia luminosa fatta di vetro fumé e garza di juta. «Abbiamo privilegiato colori caldi e avvolgenti per creare un involucro accogliente», spiegano. «Saturare e desaturare fa parte del gioco: lasciare al materiale la sua capacità espressiva e il compito di riempire o definire gli spazi». I tre non hanno trascurato nemmeno il terrazzo, nobilitato da un pavimento optical di klinker bianchi e neri. «È importante che gli ambienti siano in grado di reagire alla luce e di comunicare armonia attraverso le proporzioni, i pieni e i vuoti, i passaggi, le cromie accostate senza stridere. Un senso di eleganza, a modo nostro».

STORAGEMILANO.COM

La testata della camera da letto padronale è una creazione StorageMilano: tra la parte bassa in rasatello di cotone Dedar e quella superiore in cemento HD Surface con bacchette in ottone è inserita una fascia luminosa orizzontale dimmerabile in vetro fumé e garza di juta stratificata. Lampada da tavolo Anni 70 Pala di Danilo e Corrado Aroldi per Luci (nella pagina accanto)

Pescatori con il cappello frigio, unicorni, sirene, personaggi biblici e mitologici. Ogni mattina alle otto, dopo aver risposto alle lettere, Jean Cocteau comincia a disegnare le pareti. Un lavoro paziente che trasforma Villa Santo Sospir a Cap-Ferrat nella Cappella Sistina della Costa Azzurra

La villa tatuata

TESTO FRANCESCA ESPOSITO
FOTO ADRIAN GAUT PER LIVING

La stanza di Diana: Jean Cocteau, ospite della proprietaria Francine Weisweiller nell'estate del 1950, dedica questi disegni alla dea della caccia che sta facendo un bagno con le ninfe. Il cacciatore Atteone, punito per l'oltraggio di aver visto le nudità della dea, viene trasformato in cervo

Affacciata sul mare di Cap-Ferrat, Villa Santo Sospir viene acquistata da Francine Weisweiller e dal marito nel 1946. Attualmente è in fase di restauro (sopra). Apollo, dio delle arti e del sole, patrono della navigazione, è il primo soggetto 'tatuato' da Jean Cocteau sulle pareti. Ispirato dai pescatori di Villefranche, Cocteau decide di mostrarlo all'amico Henri Matisse, che lo esorta a dipingere tutta la casa. Anche Picasso, dopo essere rimasto incantato, lo sprona a continuare (a destra)

La sala da pranzo con pannelli in legno scuro e mobili in vimini di Sumatra, scelti dall'antiquaria e decoratrice Madeleine Castaing, è sicuramente l'ambiente più teatrale della casa. L'arazzo su disegno di Cocteau, che ricopre l'intera parete e ricorda un sipario, rappresenta la storia di Giuditta e Oloferne. L'atelier Bouret di Aubusson, nel cuore della Francia, ha impiegato sette anni per realizzarlo

Interamente ideato da Madeleine Castaing, il bagno è l’unica stanza della villa a non essere stata decorata da Cocteau. Pareti rivestite da tessuto verde e piastrelle dipinte a mano nel nord della Francia (sopra, a sinistra). Dettaglio di un abat-jour (sopra, a destra). La stanza delle Baccanti, una delle camere da letto, rappresenta le ninfe care a Bacco. La mitologia greca è una delle maggiori ispirazioni dello scrittore e poeta parigino (nella pagina accanto)

Nella Stanza di Diana c'è anche un pescatore con il cappello frigio, probabilmente uno dei tanti incontrati a Villefranche da Cocteau

Capita che i disegni sulle pareti si estendano anche ai paralumi. È il caso della prima stanza della villa a essere decorata, protagonista Apollo, dio delle arti e del sole, patrono della navigazione

All'avvicinarsi del suo sessantesimo compleanno, Jean Cocteau, poeta, regista e romanziere, amico di Proust, Picasso e Stravinskij, abbandona la casa di rue de Montpensier a Parigi per trascorrere le sue giornate nella Villa Santo Sospir a Cap-Ferrat, in Costa Azzurra. Il buen retiro nel Sud della Francia appartiene a Francine Weisweiller – moglie di un banchiere e magnate del petrolio – che Cocteau conosce mentre gira a Parigi il film *I ragazzi terribili*. Dovevano essere solo poche settimane, ma diventano più di dieci anni di frequentazioni e corrispondenze amorose. Il poeta mago passa le giornate in un gioco a tre: oltre a Francine c'è Doudou, il figlio adottivo Édouard Dermit, bellissimo e scultoreo nei suo vent'anni. Cocteau trascorre le mattine sulle sedie a sdraio sull'erba, fuma, ogni giorno, le sue 30 pipe circondato da artisti e intellettuali, autisti e chef rinomati messi a disposizione da Francine. Scende i cento gradini scavati nella roccia che portano ripidamente verso il mare, o nella sua camera, battezzata 'La Camera da letto dei Saggi', a oziare e a scrivere in ginocchio. Legge al tramonto nel profumo delle fragole selvatiche. Ma soprattutto dipinge, o meglio, come racconta nel film *Il testamento di Orfeo*, girato quasi interamente a Villa Santo Sospir nel 1960, 'tatua' disegni e linee sul camino e sul pavimento, sulle pareti delle stanze e dei corridoi, su arazzi e abat-jour. «Questa casa fu additata da una barca. Era appena finita la Seconda guerra mondiale, ed è stata una sorta di promessa ripagata: i coniugi Weisweiller scappano dalla follia nazista nella foresta. Nascosti e in fuga, lui le promette, nel caso di sopravvivenza, la casa dei sogni. Un anno dopo, nel 1946, liberi e salvi, circumnavigando in barca vela la cala di Villefranche, la vedono lì, fra gli alberi, poco lontano dal faro che faceva sospirare i marinai durante la tempesta, e la comprano». A parlare è Marina Melia, famosa psicologa e scrittrice russa, proprietaria insieme alla famiglia della Villa Tatuata. «Oggi questa è una villa residenziale, il restauro è molto lungo e complesso. Gli affreschi all'interno della casa sono molto delicati: è necessario monitorare l'umidità, le condizioni delle temperature e non è possibile permettere l'ingresso a grandi gruppi di persone per tutelare questa incredibile Cappella Sistina della Costa Azzurra. Ovviamente, dopo la fine dei lavori, lo spazio resterà aperto a tutti coloro che studiano e amano il lavoro di Jean Cocteau, ma anche agli studenti delle scuole locali, in forma gratuita». Pescatori con il cappello frigio, unicorni, sirene, personaggi biblici e mitologici realizzati a carboncino: Cocteau inizia comprando un paio di tute, vernici opache e lucide e ogni mattina alle otto, dopo aver risposto alle lettere, inizia a disegnare: 'scrivere, per me, è disegnare, legare le linee in modo che diventino scrittura, o slegarle in modo che la scrittura diventi disegno', scrive Cocteau in uno dei suoi saggi. «L'arredamento della casa è quello scelto da Francine Weisweiller, che aveva un gusto impeccabile» continua Marina. «Amica sostenitrice e mecenate di Yves Saint Laurent, cliente di Christian Dior, Balenciaga e amica di Coco Chanel fa arrivare i mobili da Parigi e dall'Inghilterra, da Bali e Sumatra. Chiede all'amico Cocteau di disegnare anche gioielli e mosaici, campeggia in casa persino un arazzo che l'atelier Bouret di Aubusson, nel cuore della Francia, impiega sette anni a realizzare. Tutto questo rende l'atmosfera mitologica: l'estate è senza fine, una brezza leggera scompiglia i capelli, i tramonti si tingono di rosso e la villa diventa eterna».

VILLASANTOSOSPIR.FR

Testo Luigina Bolis — Foto Dario Borruto

VIBRAZIONI NATURALI

Sul Lago di Como, il londinese Tuckey Design Studio recupera un anonimo edificio di vetro e cemento con un progetto ricco di citazioni e dettagli sartoriali. Protagonisti la luce, il verde delle montagne, il blu profondo delle acque lacustri

Dalla piscina si gode di una magnifica vista su Bellagio. Divano con rivestimento antracite di Grid Collection, Gloster Furniture, lampade Flamingo di Sara Moroni per Platek

Attorno al tavolo da pranzo Solvay, sedie Tout Bois e Standard in rovere naturale, tutto di Jean Prouvé, Vitra. Isola su disegno in rovere naturale e marmo greco Pentelico; illuminazione a soffitto della linea Architectural di Flos. Sullo sfondo, divano Develius di Edward van Vliet per &Tradition e piantana ad arco Ayno L di Stefan Diez per Midgard

«Ha detto semplicemente così: vorrei una casa 'quiet and cozy'. Ma come, acquisti una struttura di vetro e metallo e poi vuoi il calore di un cottage di campagna?». Elena Aleksandrov, architetto associato di Tuckey Design Studio a capo del progetto, sorride. Ha davanti a sé un signore inglese con le foto di una villa lasciata incompleta dal costruttore, e con un sogno grande così: darle una seconda vita, trasformarla senza ucciderla. Sarebbe partita dalla natura che il lago di Como riserva al più elegante dei suoi rami. Da Tuckey – sedi a Londra e Andermatt – sono abituati a lavorare sull'esistente: «Di solito però andiamo ben oltre il brief, facciamo un lavoro accuratissimo di conservazione e il livello di demolizione è sempre inferiore a quello che il cliente si aspetterebbe», racconta l'architetto. «Cerchiamo sempre di mantenere l'edificio saldamente ancorato al contesto. In questo caso a guidare le scelte è stata la vista incredibile su Bellagio. Ci siamo confrontati con il verde delle montagne, il blu profondo delle acque lacustri, la luce potente delle grandi vetrate». Bisognava sfruttare un involucro di cemento con i serramenti già fatti per di più, nemmeno di altissima qualità ma nuovi, e perciò da conservare: «In studio trattiamo quello che c'è come una cava, gran parte delle cose che ci servono le estraiamo da lì». Elena rimette mano al layout, crea una pianta libera, con soggiorno e cucina rivolti verso il lago, mentre la zona notte completamente vetrata resta affacciata sulle corti interne piantumate. I materiali si sono rivelati a partire dalla pavimentazione: «Per spiegare il risultato strepitoso serve una premessa tecnica. Avevamo poco margine di scelta, il massetto ci permetteva di lavorare con mattonelle molto sottili, 13 millimetri al massimo, mentre noi desideravamo avere una texture in pietra più corposa. È allora che mi sono venuti in aiuto Carlo Scarpa e i suoi meravigliosi pavimenti del negozio Olivetti di Venezia. Ho pensato di creare un terrazzo seminato molto sottile in cui abbiamo inserito tessere di pietra e marmo. Nulla sarebbe accaduto senza l'aiuto di Remuzzi, un marmista bergamasco di grande esperienza. Volevamo lasciarlo opaco, ma alla fine abbiamo deciso di lucidarlo, per sfruttare il gioco di riverberi della piscina». Da terra ai soffitti, Aleksandrov non ha smesso di adattare soluzioni creative per dare valore all'esistente. «Oltre a

Nell'angolo lettura, poltrona Utrecht di Gerrit Thomas Rietveld, Cassina, e coffee table Trio Oval di De La Espada in rovere. La colonna in acciaio preesistente è stata rivestita di marmo Verde Alpi; tende C&C Milano (in questa foto). Nel bagno in marmo italiano, sgabello di Jean Prouvé, Vitra (nella pagina accanto, a destra). Intorno al tavolo Aise di Ibon Arrizabalaga per Treku, panca su disegno in velluto Kvadrat e sedia di Jean Prouvé, Vitra (nella pagina accanto, a sinistra)

Il pavimento della cucina con tessere di marmo è ispirato a quello del negozio Olivetti di Carlo Scarpa a Venezia. Tavolo e sedie di Jean Prouvé e arredi su disegno di Tuckey Design Studio

La zona notte affaccia su una piccola corte interna piantumata con piante perenni (sopra). Pareti stondate e soffitto in legno cannettato per la camera da letto padronale (nella pagina accanto)

Olivetti, una delle ispirazioni è stato l'albergo Diurno di Porta Venezia del Portaluppi con i suoi colori e il mix di materiali. Ci ha aiutato a dare agli ambienti un tono elegante senza disperdere una certa giocosità. Le brutte colonne di acciaio del salone le abbiamo ricoperte con marmo verde Alpi striato di bianco. Verdi i soffitti in rovere del living che richiamano le montagne. In cucina abbiamo lasciato che il cemento dei soffitti facesse da contraltare alla ricchezza del marmo greco. Proprio come nell'albergo Diurno, dove texture molto diverse tra loro creano un insieme pieno di grazia. L'architetto, insieme al team di interior design, ha dato spazio anche a qualche intramontabile arredo d'autore come le sedie Standard di Jean Prouvé e la poltroncina Utrecht di Gerrit Rietveld, mixati con pezzi più contemporanei come il coffee table di De La Espada – dello stesso blu del lago – e l'illuminazione architetturale di Flos. A schermare la luce, semplici tendaggi di soffice lana bianca. Alla fine, il padrone di casa ha ottenuto il suo cottage vista lago, semplice e sofisticato, accogliente ma ricco di dettagli preziosi.

TUCKEYDESIGN.COM

VETRINA

Speciale Imbottiti

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1

1 ✩ MOLTENI&C
Augusto, design Vincent Van Duysen. Sistema componibile dal sapore classico con moduli curvilinei ideali per creare una zona conversazione. Rivestimento in velluto e piping. Elemento terminale curvo cm 190x100
MOLTENI.IT

2 ✩ DESALTO
Unlimited, design Francesco Rota. Seduta modulare basata sull'elemento schienale e quello di sezione quadrata, da comporre per creare puf, poltrone, chaise longue e daybed. Sostegno a slitta in metallo. Cm 102x99x43-72 h
DESALTO.IT

2

3 ✩ ARMANI CASA
Renoir, divano caratterizzato da un accogliente schienale curvilineo. Il rivestimento fisso in tessuto Sao Paulo presenta ricami in viscosa e poliestere su base di cotone che reinterpretano in chiave astratta motivi tropicali. Cm 240x93
ARMANI.COM

3

4

5

4 ✯ CARL HANSEN & SØN
Beak Chair OW124,
design Ole Wanscher.
Poltroncina disegnata nel 1951,
ora proposta con struttura
in legno di noce e inedito
rivestimento in pelle di agnello
neozelandese color taupe.
Cm 65x73x40-79 h
⋙ **CARLHANSEN.COM**

5 ✯ LEMA
Ares, design Roberto Lazzeroni.
Divano con schienale alto che
accompagna la seduta e scende
ai lati formando i braccioli.
Rivestimento in tessuto
sfoderabile e basamento in legno
di frassino tinto rovere
termotrattato. Cm 235x88 h
⋙ **LEMAMOBILI.COM**

6 ✯ POLIFORM
Ernest, design Jean-Marie
Massaud. Divano modulare dai
volumi morbidi e destrutturati
che invitano al relax, con
rivestimento sfoderabile in
tessuto oliva. Cm 520x101.
Tavolini Ernest in olmo nero
e in marmo travertino
⋙ **POLIFORM.IT**

6

7

7 ✯ MINOTTI
Yves Sofa, design Hannes Peer. Sistema componibile con elementi dagli spessori importanti. Schienale in pelle e seduta in tessuto in tonalità deserto con poggiapiedi Yves integrabile (cm ø 64x43 h). Cm 275x165x82 h
MINOTTI.COM

8 ✯ DE PADOVA
Honoré , design Elisa Ossino. Poltrona rivestita in tessuto amovibile con schienale a maxi-tubolare. Piedini in noce canaletto, imbottitura in poliuretano espanso e schiuma poliuretanica. Cm 92x93x40-63 h
DEPADOVA.COM

8

9

9 ✯ CASSINA
Dudet, design Patricia Urquiola. Divano due posti dal sapore Anni 70, definito da tre elementi imbottiti in velluto sfoderabile: un ampio cuscino di seduta e due sinuosi tubolari che disegnano gambe, braccioli e schienale. Cm 171x74x42-72 h
CASSINA.COM

10

10 ✯ FENDI CASA
F-Affair, design Controvento. Divano sfoderabile in tessuto bouclé e montone, composto da un incastro di elementi a F che richiamano il logo della maison. Modulo quadrato 98x98x42,5-73,5 h
FENDICASA.COM

11 ✯ SABA ITALIA
Simposio, design Studiopepe. Modello componibile con rivestimento in tessuto caratterizzato da pieghe ispirate ai pepli, le vesti delle donne della Grecia classica. Piedi in metallo color sabbia. Modulo laterale cm 106x100x77 h
SABAITALIA.COM

12 ✯ POLTRONA FRAU
Parka, design Draga & Aurel. Divano modulare in pelle e tessuto bouclé, con schienale dalla forma ellittica che digradando forma i braccioli e si raccorda con la seduta. Cm 207x106x46-75 h
POLTRONAFRAU.COM

11

12

13

13 ✯ FLEXFORM
Camelot, design Antonio Citterio. Composizione modulare angolare in tessuto sfoderabile con profili a contrasto. Struttura costituita da staffe metalliche e barre in legno a contenere sedute e schienali. Cm 386x359
FLEXFORM.IT

14

14 ✯ ETRO HOME
Quiltana, poltrona che rilegge in chiave bold il tradizionale modello a pozzetto in tessuto della maison. Struttura in multistrato di pioppo, seduta ammortizzata con cinghie elastiche, imbottitura trapuntata. Cm 90x70x64 h
ETRO.COM

15

15 ✯ PEDRALI
Lamorisse, design CMP Design. Poltroncina lounge in massello di frassino curvato a vapore con cuscino di seduta e schienale imbottiti con poliuretano espanso e uniti da una zip invisibile. Cm 83,5x66x42-72 h
PEDRALI.COM

16 ✯ POTOCCO
Graphic, design Mario Ferrarini e Victor Vasilev. Ampio due posti con piano d'appoggio integrato in frassino waterproof, montato su base in metallo goffrato color antracite. Rivestimento in tessuto sfoderabile. Cm 285x97,5x74 h
POTOCCO.IT

16

17

17 ✮ EDRA

Standway, design Francesco Binfaré. Poltrona lounge con piede a pepita, qui nella versione Minerals, collezione di tessuti che, grazie ai filati speciali con punte brillanti che emergono dalle texture, si ispira al mondo delle pietre naturali

EDRA.COM

18

18 ✮ CANTORI

Cloud, design Maurizio Manzoni. Imbottito componibile con sedute e schienali che, come nuvole, si appoggiano sulla leggera struttura di acciaio inox a forma di T. Modulo con bracciolo cm 240x89x73 h

CANTORI.IT

19 ✮ MOROSO

Gruuve, design Patricia Urquiola. Elementi rivestiti in tessuto sfoderabile dalle linee dinamiche ispirate agli Anni 70, che consentono di dare vita a soluzioni originali e confortevoli. Modulo angolo aperto cm 171x124x42-72 h

MOROSO.IT

20

20 ✮ MAGIS

Twain, design Konstantin Grcic. Poltroncina in massello di faggio tinto all'anilina nero con braccioli in cuoio pieno fiore. Seduta e schienale in tessuto sfoderabile. Coperta a drappo su disegno di Hella Jongerius realizzata da Torri Lana

MAGISDESIGN.COM

19

22

21

21 ✯ BROSS
Peggy, design Marco Zito.
Bergère con struttura a doppio cavalletto in frassino laccato opaco; sedile e schienale imbottiti, rivestimento fisso in tessuto Kvadrat con cordoncino a contrasto. Cm 88x77x103 h
BROSS-ITALY.COM

22 ✯ KNOLL
Perron Pillo Sofa, design Willo Perron. Sembra composto di maxi cuscini il divano sfoderabile con imbottitura in poliuretano flessibile stampato e rivestimento in ovatta di poliestere. Modulo standard cm 87x87x46 h
KNOLL.COM

23 ✯ TACCHINI
Solar, design Faye Toogood. I tre soffici materassini dal look volutamente stropicciato che formano il daybed celano una struttura in legno imbottita in schiuma fredda, poliuretano e fibra di PET riciclata. Cm 90x200x70 h
TACCHINI.IT

23

24

24 ✯ MAXALTO
Florius, design Antonio Citterio. Divano con chassis in legno in finitura di gommalacca scura che contiene le cuscinature di seduta e schienale. Rivestimento in tessuto gessato. Cm 190x105x71 h
MAXALTO.COM

25

25 ✯ BAXTER
Aura, design Hannes Peer. Tre posti modulare composto da una solida base a vassoio in alluminio lucidato su cui poggiano i cuscini extra-large di seduta e schienale. Rivestimento in pelle Kashmir Cuir. Cm 400x104x79 h
BAXTER.IT

26 ✯ GIANFRANCO FERRÉ HOME
Haaga, divano basso con rivestimento in morbido velluto color muschio e dettagli in metallo finitura cromo nero che rimandano alle atmosfere Seventies. Cm 314x120x71 h
GIANFRANCOFERREHOME.COM

26

27 ✯ TWILS
Brió, sofà destrutturato in tessuto completamente sfoderabile, caratterizzato da un'ampia seduta arrotondata, abbinata allo schienale basso. Meridienne con bracciolo cm 290x135; modulo quadrato cm 135x135
TWILS.IT

27

28 ✯ LIVING DIVANI
Echoo, design Piero Lissoni. Modello con scocca rigida che incornicia braccioli morbidi, schienale e cuscini di seduta a profondità variabile. Rivestimento sfoderabile e piedini in tubolare d'acciaio canna di fucile. Cm 322x98x69 h
LIVINGDIVANI.IT

28

29

30

29 ✮ ROCHE BOBOIS
Bamboo Mood, design Jiang Qiong Er. Cinque posti con struttura in metallo e imbottitura schiumata multi-densità e resina, piedini in frassino tinto wengé. Rivestimento in tessuto tecnico Bamboo. Cm 305x104x82 h
ROCHE-BOBOIS.COM

30 ✮ LAGO
Biza, design Monica Armani. Poltrona in tessuto bouclé fisso dalle linee curve e dalle dimensioni generose con base rastremata e schienale dalla proporzione importante. Cm 105x102x72 h
LAGO.IT

31 ✮ PORADA
Vera Sofa, design Gabriele & Oscar Buratti. Modello con struttura in noce canaletta su cui è fissato uno schienale in cuoietto che regge le cuscinature sfoderabili di seduta e schienale. Cm 186x96x43-82 h
PORADA.IT

32 ✮ MERIDIANI
Jeanette small, design Andrea Parisio. Poltrona caratterizzata da un avvolgente schienale scultoreo che diventa bracciolo, e da una gamba di sostegno centrale: laccata, in essenza oppure in tessuto. Rivestimento fisso. Cm 91x73x45-68 h
MERIDIANI.IT

31

32

33

34

33 ☆ BERTO
Iggy Cinema, design Castello Lagravinese Studio. Sofà caratterizzato dalla profondità di seduta. Rivestimento sfoderabile in tessuto lime, piedini in massello e struttura in lamiera di metallo imbottita con poliuretano espanso. Cm 274x157x90 h
BERTOSALOTTI.IT

34 ☆ BONALDO
Boolean, design Giuseppe Viganò. Importante poltrona con scocca rigida imbottita e soffice cuscinatura di seduta. A contrasto una scultorea base a ponte in legno impiallacciato noce canaletto. Cm 82x90x72 h
BONALDO.COM

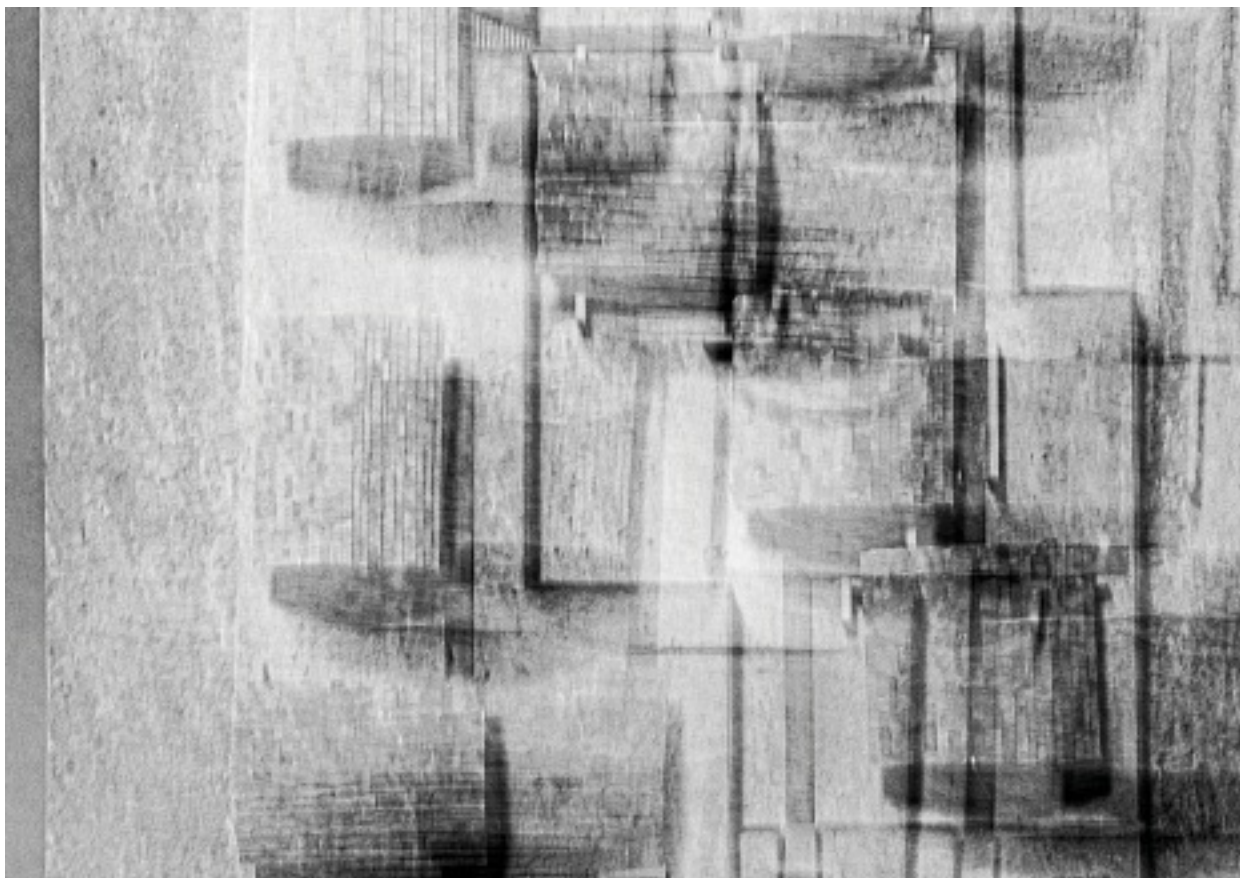
35

35 ☆ MIDJ
Mys, design Beatriz Sempere. Confortevole modello lounge retto da quattro esili gambe in metallo laccato. Il rivestimento in tessuto fisso è leggermente drappeggiato sullo schienale e nel fondo della base. Cm 94x75x44-83 h
MIDJ.COM

36 ☆ GIESSEGI
Infinity, divano componibile sfoderabile caratterizzato dalle geometrie nette degli elementi modulari. Struttura in multistrato, imbottitura in poliuretano espanso, schienale in misto piuma d'oca. Cm 332x100-120-185x44-94 h
GIESSEGI.IT

36

2-5 ottobre 2024
Open Air Design

LA STANZA SENZA FINESTRE | disegni per DORA

MEDIT PRESENTA

18 OPERE

PRO BONO DA ALCUNE DELLE MATITE PIÙ BELLE CHE OGGI DISEGNANO E PROGETTANO LA NOSTRA CITTÀ

PER REALIZZARE Dora: UN CENTRO SCOLASTICO OMNICOMPRENSIVO IN MADAGASCAR.

Con il Patrocinio di:

Con:

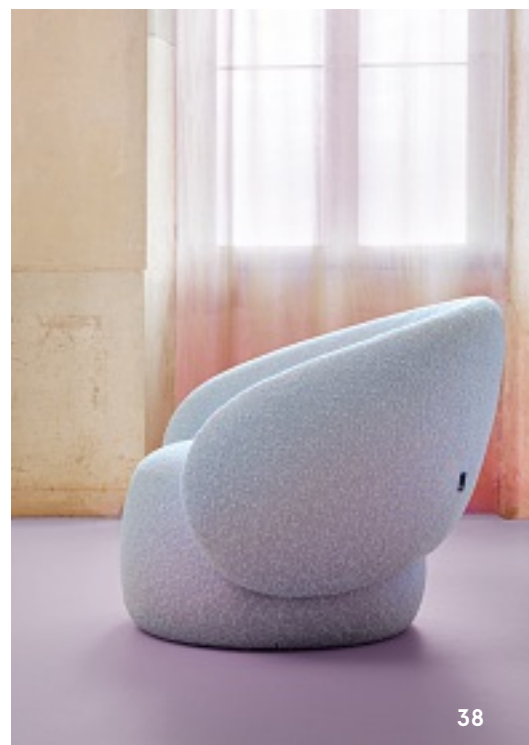
37 ✯ FEBAL CASA
Brickell, modello componibile dotato di moduli-contenitore e braccioli con meccanismo per la regolazione dell'inclinazione. Tra le opzioni, l'elemento puf estraibile che diventa letto. Cm 335x167-215x44-81 h

FEBALCASA.COM

39 ✯ FRIGERIO
Libelle, design Gabriele e Oscar Buratti. Poltrona sfoderabile dallo schienale alto e avvolgente che rilegge la tipica bergère degli Anni 50. La linea fluida, ottenuta grazie a un apposito stampo, si ispira alle ali delle libellule. Cm 98x94x95 h

FRIGERIO.COM

38 ✯ MINIFORMS
Nebulona, design e-ggs. Poltrona imbottita realizzata in schiumato di poliuretano espanso con rivestimento fisso in tessuto Sahco. Disponibile anche in versione sfoderabile e outdoor su richiesta. Cm 102,8x86,8x77,5 h

MINIFORMS.COM

40 ✯ GHIDINI 1961
Flo, design Lorenza Bozzoli. Volumi generosi per il due posti con struttura in metallo e cinghie di cuoio che sostengono sedile e schienale, secondo un tradizionale metodo artigianale brasiliano. Rivestimento fisso in velluto nero. Cm 190x100x40-73 h

GHIDINI1961.COM

41

41 ✮ DONDI SALOTTI
Lazise, ampio divano adatto anche al posizionamento centro stanza rivestito in tessuto testurizzato. Gli schienali sono dotati di un meccanismo per la regolazione dell'inclinazione e della profondità di seduta. Due posti, cm 222x130
DONDISALOTTI.COM

42 ✮ CAPITAL
Mon Allure, design Boatto Martino Studio. Poltrona con scocca rigida di linea sinuosa in pelle liscia effetto guscio su base metallica. Rivestimento in tessuto a contrasto. Cm 100x90x84 h
CAPITALCOLLECTION.IT

42

43

43 ✮ ALF DA FRÈ
Sobi, design Gordon Guillaumier. Poltrona avvolgente composta da tre elementi: seduta, braccioli/schienale e poggiatesta. Il rivestimento in tessuto è completamente sfoderabile. Cm 87x87x96 h
ALFDAFRE.IT

44 ✮ GERVASONI
Samet High, design Federica Biasi. Imbottito componibile con struttura in legno multistrato e cinghie elastiche. Seduta arricchita con un topper trapuntato; schienali in fibra di poliestere e cuscini volanti in misto piuma. Cm 430x115
GERVASONI1882.COM

44

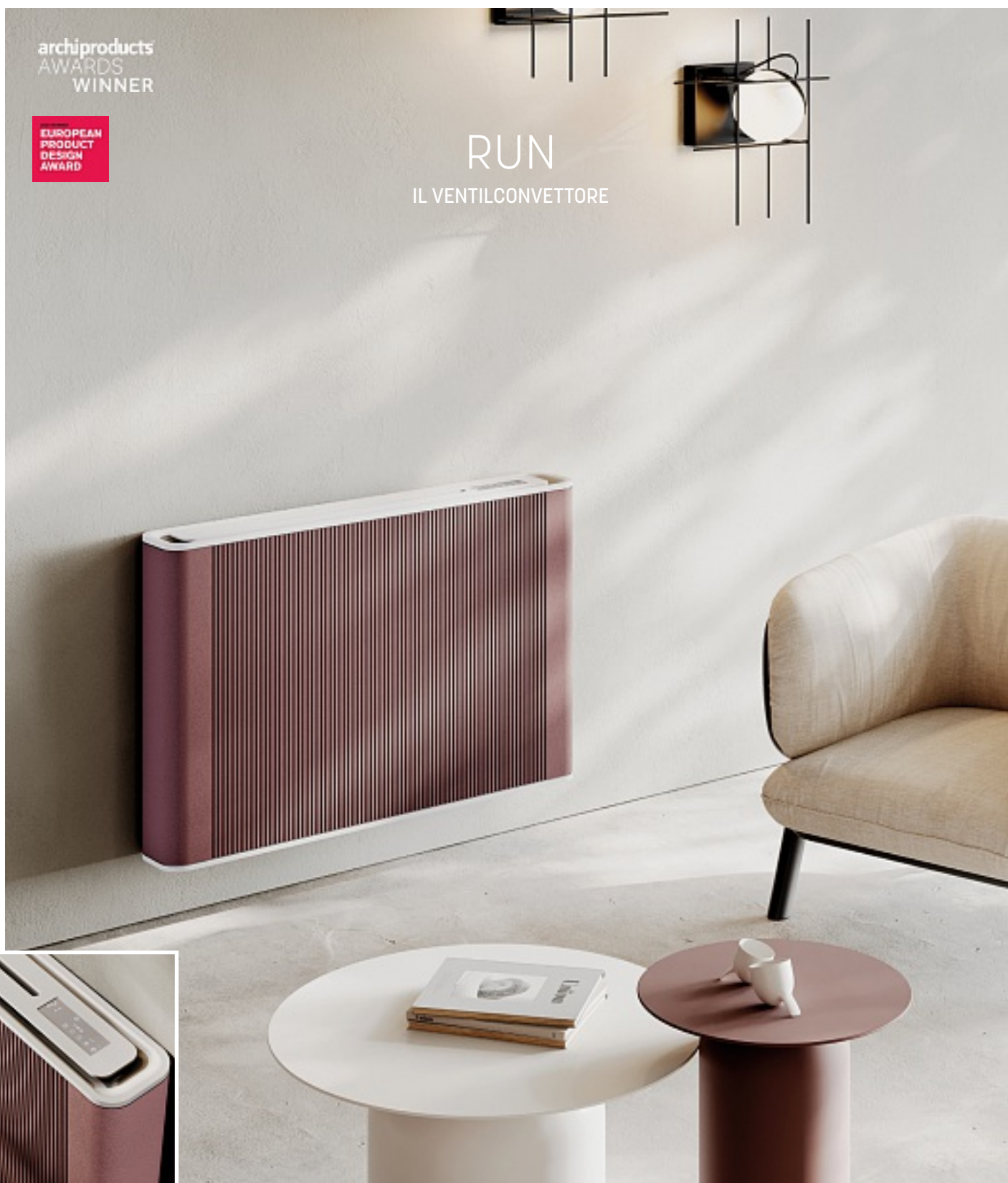
CORDIVARI
DESIGN

45

47

45 ☆ BODEMA
Bao, design Martina Bartoli. Composizione bifacciale con schienali mobili posizionabili a piacimento. Struttura in legno multistrato di pioppo, poliuretano espanso e rivestimento in tessuto melange grigio. Elemento quadrato cm 110x110 x41 h
BODEMA.IT

46 ☆ NATUZZI
Memoria, design Karim Rashid. Divano dalle generose forme organiche con braccioli arretrati rispetto alla seduta e rivestimento in tessuto di ciniglia fisso. Adatto per configurazioni lineari o angolari. Cm 332x332
NATUZZI.COM

46

47 ☆ BONTEMPI
Kodi, design Andrea Arena. Poltrona dalle linee morbide rivestita in velluto blu oceano non sfoderabile con bordino in tinta. Cm 85x91x70 h. Tavolino Lift con struttura in metallo rose gold regolabile in altezza
BONTEMPI.IT

48

48 ☆ CALLIGARIS
Favola, design Stefano Spessotto. Modello componibile ispirato al futon giapponese, con schienale basculante sospeso su basamento in legno tinto nero opaco e piedini metallici neri. Rivestimento fisso. Cm 301x113-127x89 h
CALLIGARIS.COM

49

49 ✩ DÉSIRÉE
Dorvan, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Sistema modulare dalle linee arrotondate. La struttura in tubolari di metallo integra i piedini, gli elementi di unione e gli elementi imbottiti di schienale, seduta e braccioli. Cm 367x161x65 h
DESIREE.COM

50 ✩ DITRE ITALIA
Vento, design Nika Zupanc. Dormeuse imbottita in velluto non sfoderabile. Segno distintivo il doppio schienale ad angolo per amplificare il comfort e assicurare il massimo relax. Cm 118x158x77 h
DITREITALIA.COM

50

51

51 ✩ RIVA ATELIER
Cricket, poltrona dalla struttura ad angolo con esili braccioli di metallo nero a vista. Seduta e schienale imbottiti e rivestiti in tessuto con doppie cuciture a vista. Cm 69x89x41-90 h
RIVATELIER.COM

52

52 ✩ LA CASA MODERNA
Sally, sistema modulare da comporre liberamente, in linea o ad angolo. Rivestimento dei singoli moduli in tessuto sfoderabile, disponibile anche in pelle o ecopelle. Singolo modulo cm 103x103x75 h; puf cm 103x103x43 h
LACASAMODERNA.COM

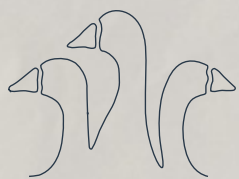
kirkbydesign | teklan.
PICNIC
TESSUTI RICICLATI PER INTERNI ED ESTERNI
THE ROMO GROUP
Ricerca il rivenditore
Premium più vicino

53

53 ☆ ARREDISSIMA
Perugia, modello componibile e sfoderabile con rivestimenti in 500 nuance da combinare a piacere, completato da piani porta-oggetti. Cuscini schienale con sostegno ergonomico imbottiti in piuma d'oca e poliestere. Cm 305x210
ARREDISSIMA.COM

54

54 ☆ VALENTINI
Brando, design Fabio Valentini. Sofà caratterizzato dalle profonde impunture verticali del rivestimento in velluto color crema. Dotato di meccanismo per regolare altezza e inclinazione della cuscinatura. Cm 300x110
VALENTINI.IT

55

55 ☆ REFLEX
Adone, design Emanuele Missaglia. Soluzione composta da due elementi a penisola, sagomati e tondeggianti, entrambi rivestiti in velluto. Struttura in legno, imbottitura in poliuretano, cuscini in piuma d'oca. Cm 155x148x87,5 h
REFLEXANGELO.COM

56 ☆ BOLZAN
Mate, design Zaven. Divano letto compatto dalle forme morbide, con struttura in tubolare d'acciaio e braccioli sottili. Si trasforma grazie alla rete a pettine estraibile alloggiata sotto la seduta. Cm 230x110x80 h
BOLZAN.COM

56

Calore domestico

Caleido
Infinito, design Marco Piva. Elemento tubolare riscaldante elettrico componibile. In ottone finitura oro spazzolato
CALEIDO.IT

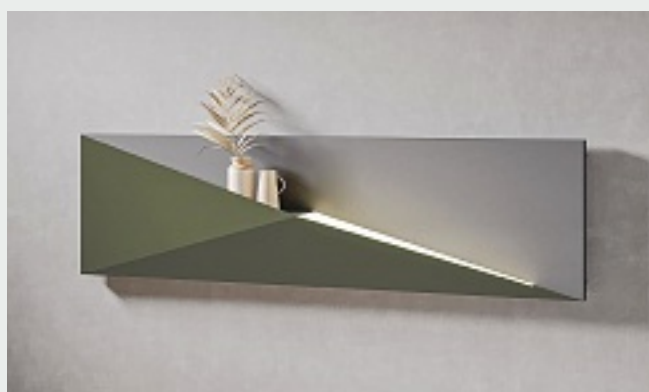
Antrax
Lana, design AMDL Circle. Termoarredo elettrico o idraulico da comporre unendo fino a 12 formelle in alluminio con superficie effetto tessuto. Modulo da cm 33x33
ANTRAX.COM

Focus
Ergofocus, camino sospeso in ferro a bioetanolo. I ceppi in ceramica e la fiamma simulano l'effetto del focolare a legna. Diametro cm 95
FOCUS-CAMINI.IT

Cordivari
Run, design Monica Alegiani & Vanessa Massacci. Fancoil da parete compatto, personalizzabile in 80 colori
CORDIVARI.IT

Devon&Devon
Armonia, scaldasalviette in ghisa e acciaio finitura dorata, ispirato ai tradizionali modelli Art Nouveau di inizio Novecento. Cm 60,4x26,6x90,7 h
DEVON-DEVON.COM

Palazzetti
WTX, focolare a legna personalizzabile con sistema di ventilazione opzionale che canalizza l'aria calda fino a 30 metri di distanza. Cm 90x61x171 h
PALAZZETTI.IT

Brem
Chem, design Davide Diliberto. Look industrial per il radiatore idraulico composto da tubi in acciaio che simulano gli impianti a vista. Diametro cm 9x96-216 h
BREM.IT

Irsap
Polygon, design Valentina Volpe. Radiatore elettrico con mensola orizzontale. Integra una luce Led multicolore. Cm 180x20x50 h
IRSAP.COM

Tubes
Milano Totalcolour, design Antonia Astori e Nicola De Ponti. Oltre 140 colori per il calorifero plug&play a colonna, in acciaio verniciato disponibile in tre altezze diverse
TUBESRADIATORI.COM

Piazzetta
P930 C, stufa a pellet con rivestimento in maiolica. Assicura un lento rilascio del calore dopo lo spegnimento. Cm 55x57,5x126 h
PIAZZETTA.COM

MCZ
Mood, stufa a pellet canalizzabile. Porta in vetro, top in alluminio verniciato nero e fianchi in acciaio color bronzo. Cm 56x56x123 h
MCZ.IT

Il living, un paesaggio organico in evoluzione

HANNES PEER

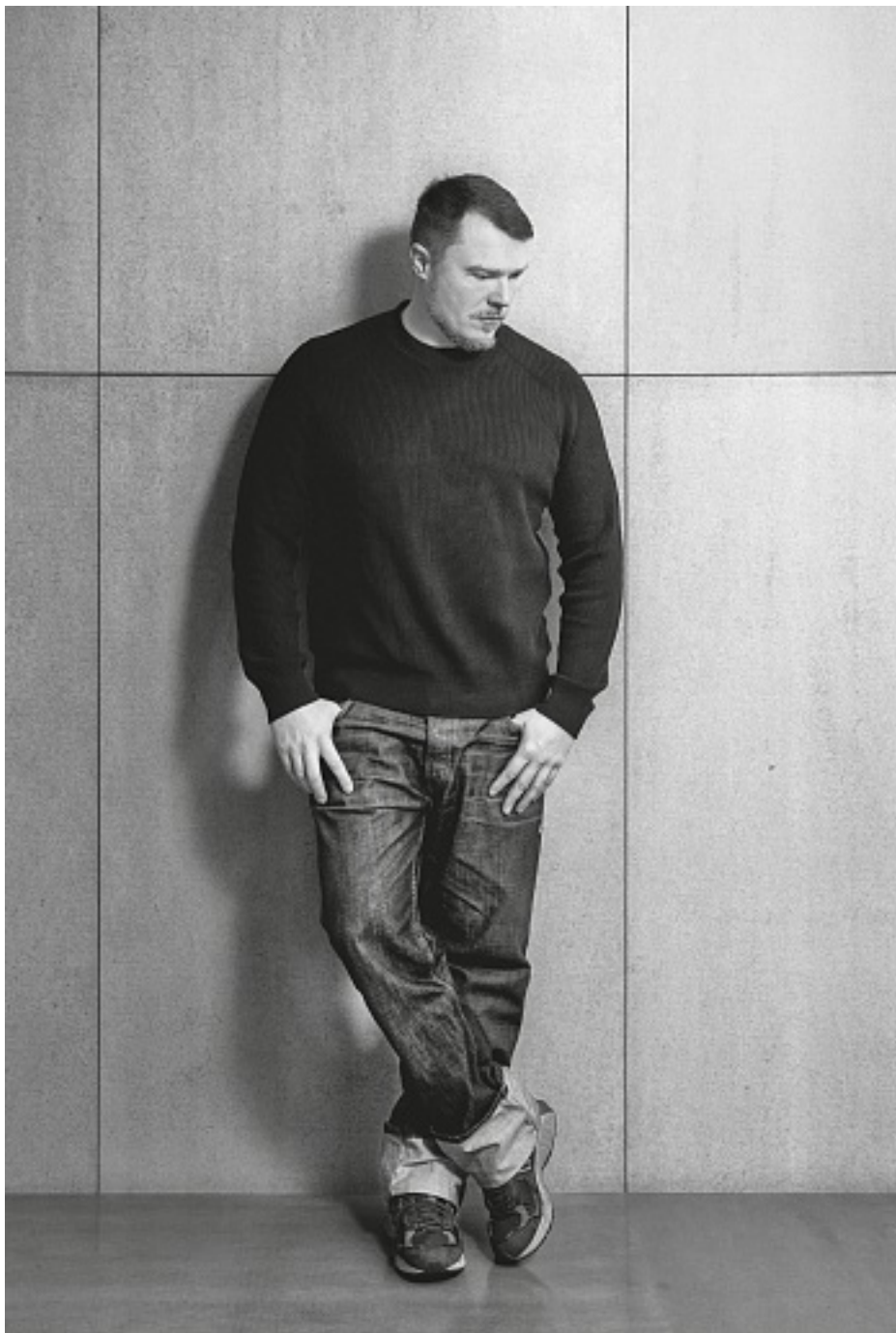
Ispirato dagli Anni 70, il designer altoatesino immagina la zona relax come un landscape di forme fluide dove innestare puf e tavolini

HANNESPEER.COM MINOTTI.COM

1 ☆ Oggi la zona living è progettata come un rifugio intimo, un guscio protettivo che esalta il comfort e la convivialità. Dal piccolo pied-à-terre agli attici nei grattacieli, gli appartamenti in città richiedono soluzioni innovative e multifunzionali. Gli arredi devono essere versatili e lo spazio ottimizzato per offrire comodità e funzionalità. L'obiettivo è creare ambienti che, oltre ad avere carattere, trasmettano calore.

2 ☆ Sono ispirato dagli Anni 70, un'epoca di utopie, esperimenti e innovazione. Tra le figure chiave, Angelo Mangiarotti e i designer brasiliani Zalszupin e Rodrigues, capaci di interpretare gli imbottiti in modo magistrale. Il living era una scenografia dinamica e coinvolgente, basti pensare ai *conversation pits* o ai divani di Pierre Paulin e Vladimir Kagan che trasformavano gli ambienti dal punto di vista estetico e architettonico.

3 ☆ Al sistema di divani Yves disegnato per Minotti ho trasmesso la stessa versatilità. I suoi elementi funzionano come un paesaggio in trasformazione, con insenature e puf che si incastrano perfettamente generando infinite soluzioni. Si può comporre un divano classico con due braccioli perfettamente simmetrici, oppure creare un *landscape* organico fatto di forme sinuose (o un mix di entrambi) dove posizionare anche tavolini e puf.

4 ☆ Il living è il luogo che accoglie le nostre passioni, dalla musica alla letteratura, all'arte. Non può mancare quindi una libreria capiente e funzionale, che diventa sempre più bella man mano che si riempie di libri e oggetti. Utili anche consolle e tavoli bassi capaci di adattarsi a qualsiasi dimensione o disposizione spaziale. E, oltre ai divani, è sempre bene pensare a una coppia di poltrone o di *chaises* dalle proporzioni generose.

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — COURTESY MINOTTI

Questa stanza non ha più pareti

DRAGA & AUREL

Il duo creativo con base a Como punta su imbottiti-couture, modulari e pensati per muoversi liberamente nello spazio

DRAGA-AUREL.COM   POLTRONAFRAU.IT

1 ☆ Abbiamo vissuto momenti di incertezza e queste situazioni generano atteggiamenti di chiusura che si rispecchiano anche nel design: linee razionali, minimal, asciutte. Oggi invece c'è voglia di socialità, di aprirsi al mondo, di riscoprire la convivialità. Di pari passo ecco che le forme si fanno più morbide, chubby e confortevoli, e i nuovi imbottiti oversize ti accolgono in un morbido abbraccio. Per farti sentire protetto, rassicurato e rilassato.

2 ☆ Siamo un laboratorio multidisciplinare. Nel nostro fare progetto ci sentiamo sempre in viaggio, senza seguire strade già percorse. Ci guida la sperimentazione, il cambio di prospettiva, e cogliamo gli stimoli più disparati, dall'arte moderna all'architettura, al design dei maestri. Guardiamo agli iconici divani Snake di De Sede e non mancano citazioni radical. L'obiettivo? Andare oltre il salotto buono di stampo borghese.

3 ☆ Nell'approccio al sistema modulare Parka per Poltrona Frau, può sembrare strano ma la prima immagine che ci ha guidato è stata un portafrutta trasformabile in ceramica. Siamo partiti dall'idea di giocare con le forme per arrivare a un divano componibile ad assetto variabile. Anche la moda ci ha ispirato: abbiamo voluto citare i giubbotti dei paninari, cuoio fuori e interno bouclé, scegliendo materiali diversi per base e cuscini.

4 ☆ Quando penso al living mi viene in mente Gino Paoli, hai presente? 'Questa stanza non ha più pareti...'. Ci piace pensare a un divano che non per forza debba essere accostato al muro. Gli spazi oggi sono fluidi e versatili, meglio optare per un sistema che si possa riconfigurare a piacere e trasformarsi da divano per serate rilassate tra amici in una seduta adatta a riunioni di lavoro temporanee.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — ANDREA PUGIOTTO

Alf Da Frè
tel. 0438997111
alfdafre.it
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Armani/Casa
tel. 0236264660
armani.com
Arredissima
arredissima.com
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Auping
(The Netherlands)
tel. +31/570681820
auping.com

Battilossi
tel. 01118951830
battilossi.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bodema
tel. 0362557255
bodema.it
Bolzan Letti
tel. 0434765012
bolzanletti.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.com
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Brem
tel. 0354823636
brem.it
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

C&C Milano
via Brera 7
20122 Milano
tel. 0248015069
cec-milano.com
Caleido
tel. 0302530054
caleido.it
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Capital
tel. 0498657045
capitalcollection.it
Carl Hansen & Søn Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Casabath
tel. 0587617345
casabath.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com
Ceramica Bevilacqua
tel. 0934959390
ceramica bevilacqua.com
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
ClassiCon
(Germany)
tel. +49/897481330
classicon.com
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Cordivari
tel. 08580401
cordivari.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristina rubinetterie.com

De La Espada
(Great Britain)
delaespada.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Désirée Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Devon&Devon
tel. 055308350
devon-devon.com
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Dondi Salotti
dondisalotti.com

Ecart International
(France)
tel. +33/143544394
ecart.paris
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Ego Rug
tel. 0239540933
egorug.com
Etro Home Interiors / Oniro Group
tel. 03170757
etrohomeinteriors.
onirogroup.it

Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.
com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Focus Atelier Dominique Imbert
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
Frigerio
tel. 0315481225
frigerio.com

Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Ghidini 1961
tel. 0308980521
ghidini1961.com
Gianfranco Ferré Home / Oniro Group
tel. 03170757
gianfranco
ferrehome.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Gloster
(Germany)
tel. +49/4131287530
gloster.com

HD Surface
tel. 0302520350
hdsurface.it
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Ideal Standard
numero verde
800-652290
idealstandard.it
iGuzzini
tel. 07175881
iguzzini.com
Iittala
(Finland)
iittala.com
distribuito da:
Fiskars Italy
tel. 034121521
fiskars.it
Irsap
tel. 0425466611
irsap.com

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat
(Denmark)
tel. +45/89531866
kvadrat.dk
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 0276280946

La Casa Moderna
lacasamoderna.com
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Mamoli
tel. 03761872820
mamoli.com
Marazzi
tel. 059384111
marazzi.it
Marset
(Spain)
tel. +34/934602067
marset.com
In Italia:
Marset Showroom
via dell'Annunciata 29
20121 Milano
tel. 3666059083
Maxalto – B&B Italia
numero verde
800-018370
maxalto.com
MCZ
mcz.it
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Midgard
(Germany)
tel. +49/4035777444
midgard.com
Midj
tel. 0434690122
midj.com
miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Molteni&C
numero verde
800-387489
molteni.it
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Natuzzi
tel. 0808820111
natuzzi.com

Palazzetti
palazzetti.it
Pedrali
tel. 03583588
pedrali.it
Piazzetta Design
numero verde
800-842026
piazzetta.com
Platek
tel. 0306818219
platek.eu
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it

Qeeboo
tel. 0247719280
qeeboo.com

Reflex
tel. 04228444
reflexangelo.com
Rivatelier
tel. 036272930
rivatelier.com
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
roche-bobois.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Scarlet Splendour
(India)
scarletsplendour.com
Seletti
seletti.it
Slide
tel. 024882377
slidedesign.it

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Tessitura di Rovezzano
tel. 0556593718
tessituradi
rovezzano.it
&Tradition
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Valentini
tel. 0499200982
valentini.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni&C
numero verde
800-387489
molteni.it